Giovedì 20 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 249

Direzione Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

I fabbricieri delle Chiese cittadine

Con decreto odierno, furono nominati i fabbricieri di tutte le Chiese della Città, i quali dureranno in carica per un periodo di cinque anni, da oggi che entrarono in carica.

Per il Duomo: i signori Marioni avv. Giuseppe, Persoglia rag. Antonio, Barbiani Giuseppe — Chiesa di S. Silvestro: Cozzarolo Carlo, Mullo-ni Girolamo, Mitri Giovanni — Chiesa di S. Martino: nob. Albini cav. Riccardo, Nardone Alfonso, Busolini Carlo — Chiesa di S. Pietro: Cargnello Domenico, Trusgnach Giovanni, Blasig Luigi — Chiesa di S. Giovanni: Adami Lorenzo, Cebocli Giovanni, Pedrazzi Carlo — Chiesa di S. Maria di Corte: Sgiarovello Secondo, Clapiz Alessandro, Pitta Domenico — Chiesa di San Biagio: Paschini Giuseppe, Pellegrini Gio Batta e Zuccolo Enesto.

Carovana di zingari

Nei pressi di Ziracco i nostri Carabinieri si imbattevano in una carovana di zingari che girava in quella località, per vivere come a tutti è notorio. La carovana era composta di tre uomini, tre donne e bambini, portanti il cognome di Judrovic. Parte sono nativi del retroterra di Fiume e parte di Posctumia.

Oggi stesso i Carabinieri hanno disposto per il loro rimpatrio.

La seconda rappresentazione del «Trovatore Antonio Tamburo»

Sabato 22 corrente, alle 20.45, avremo la seconda straordinaria rappresentazione de «Il Trovatore Antonio Tamburo», fetta romantica in due atti di Pietro Zorutti, musica del maestro Agostino Cozzarolo.

Prima del «Trovatore» si rappresenterà «Il gnuv spartit», fetta satirica in due atti di A. Cozzarolo.

S. PIETRO AL NATISONE

Solenni onoranze alla salma di don Giuseppe Jussig

Non potevano essere tributate più solenni onoranze alla salma di Don Giuseppe Jussig, del compianto sacerdote già Economo del Seminario di Udine.

Le spoglie, provenienti da Udine, giunsero al ponte S. Quirino, seguite dai parenti e da rappresentanze del Seminario e della Curia. Si formò il corteo, preceduto dalle insegne religiose. Molte le corone di fiori. Venticinque sacerdoti di tutto il Circondario e un'infinità di popolo di questa vallata, varie autorità ed il nostro Podestà Guido Strazzolini, rendevano i funebri quanto mai solenni.

Il mesto corteo giunse ad Azzida trovandola tutta parata a lutto per il figlio suo che ritornava alla terra natale.

La salma fu portata in Chiesa, dove si celebrò una messa funebre.

Prima delle esequie, Don Ugo Masotti, tenne un commovente discorso alle persone che gremivano il tempio, rievocando le virtù del buon sacerdote scomparso. Ne fece risaltare il carattere cristallino, l'onestà perfetta, la laboriosità tenace, la fede ferma, la pietà addimostrata da don Jussig, nei quarant'anni in cui fu economo del Seminario Arcivescovile, doti che in lui sempre rifulsero e lo fecero amare e stimare da tutti. Ricordò infine il suo affetto per Azzida e la sua generosità verso la Chiesa di ed i poveri del paese.

Poscia mons. Trinko celebrò le esequie.

Ricompostosi il corteo e giunto al Cimitero, a nome di tutti i sacerdoti della Slavia, disse parole di sentito rimpianto don Antonio Clemencig, per egli rievocando la bella figura del defunto. Ringraziò alla fine gli intervenuti a nome della famiglia.

Infine mons. Trinko disse di sentirsi in dovere di ringraziare tutti della solenne manifestazione di affetto a don Jussig, a nome del Seminario che lo considerava tutto suo. E, col ricordare specialmente la fermezza nobile e sincera del suo carattere, lo additò ad esempio, esprimendo la comune fiducia che Egli già in Cielo da lassù abbia ad invocare grazia per il Seminario, per il suo paese, per tutta la Diocesi.

Sulla fossa del venerando Sacerdote le nostre preci, alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

* * *

Don Giuseppe Jussig, nacque ad Azzida (S. Pietro al Natisone) nel 1845 ed apparteneva ad una delle più rispettabili famiglie del paese. Studiò a Cividale e poi a Udine. Consacrato sacerdote nel 1868, fu destinato a cooperatore del parroco di Faedis, dove lasciò ottima memoria di sè. Nel 1881 fu nominato economo del Seminario arcivescovile e tenne con grande saggezza la difficile amministrazione di questo importante istituto fino al 1919.

Fu uomo di antico stampo, di granfede e di viva pietà, Sacerdote esemplare, integerrimo e di meravigliosa rettitudine. Carattere forte, volontà ferma e sempre padrona di sè. Modesto, semplice e nello stesso tempo pieno di spirito e di una arguzia inesauribile e della miglior lega. Apparentemente burbero, ma di un cuore d'oro. Godeva grande stima e larga simpatia nel clero e presso quanti ebbero occasione di conoscerlo.

REMANZACCO

Insediamento del Direttorio

In una sala del Municipio si riunì l'assemblea di questa Sezione del P. N. F. per lo insediamento del nuovo direttorio così composto: Cargnello Antonio, ex combattente, a segretario politico — Bordini Mario, segretario amministrativo — Urai Alfio — Angeli Agostino, Podestà — Tecco Pietro — Zuccolo Giovanni Battista — Nonino Fabiano.

Alla riunione presenziò il fiduciario di Zona dott. Emilio Sartorelli.

Casteldelmonte

La scrittrice Ennia Clarice Pedrocco ha pubblicato nel Periodico «Scuola Italiana Moderna» di Brescia (ultimo fascicolo) il seguente articolo che riteniamo interessante per i nostri lettori quantunque in esso vi sieno contenute alcune inesattezze:

Rompono il silenzio nella tenue luce aurorale d'autunno i primi canti dei pellegrini, che dalle mura di Cividale, l'antico Forum Iulii, si protendono verso il santuario di Casteldelmonte che rizza le sue mura come un fortilizio, sul verde sperone incuneato fra le graziose colline arenarie friulane, lungo le pittoresche rive del Natisone il vasto e suggestivo anfiteatro chiuso dall'imponente tondale del Monte Nero!

Le origini di Casteldelmonte sono antichissime e leggendarie. Vuolsi che una Vergine col bambino, scolpita da S. Luca, il giorno stesso in cui moriva il santo evangelista, venisse trasportata a mano dagli angeli di Antiochia fino al colle, che si specchia sul Natisone, colle che allora era il «Forum egotiationiss» cioè il mercato della regione.

Subito intorno la Statua, fiori un boschetto di lauri, nel quale un guerriero fuggiasco da Citiuno, fattosi neofita, trascorse la vita in lunghi digiuni. Ma col sorgere dei barbari, l'effigie scomparve. Non appena i Longobardi si stanziarono nel Friuli costrussero su quella località un castello, dalle cui mura, respingendo gli Avari, accoglievano gli slavi. Sulle mura fortilizie si eresse, dopo il 1000, in onore di S. Michele, un tempietto che fu consacrato dal Patriarca Giovanni IV e offerto in dono al preposito di Cividale. Due secoli dopo chiesa e castello vennero sontuosamente ampliati e decorati. In un mattino di primavera del 1280 i guerrieri di ronda del feudo scorsero sul piazzale, in un alone di luce, la statua della Madonna la quale fu portata in trionfo e deposta nel tempietto di S. Michele. Da allora il tempietto si chiamò S. Maria del Monte. In seguito, tra le due signorie, la feudale più antica e la spirituale, più rinomata, visse il massimo accordo e nei tempi in cui i Patriarchi dovettero sostenere lotte enormi contro le invasioni straniere, Casteldelmonte tra le altre signorie che torreggiavano spavalde intorno, si distinse sempre per lo spirito di latinità.

Riuscì vittorioso contro le tracotanze di Granenburgo e dei Grusbergo, rocche edificate per custodia del Natisone e in ogni guerriglia splendette come face ardente, irradiando la purissima luce italica, sino alle più remote terre friulane. Quando la signoria decadde l'unica dominatrice del mondo rimase la Chiesa, che rifulse fra i ruderi del suo antico feudale compagno. Pontefici ed imperatori contribuirono ad offrire al santuario infiniti privilegi. Si crede che Leone III e Carlo Magno con numeroso seguito, vi si portassero in pellegrinaggio deponendo nel Tempietto gemme ed ori. Innocenzo IV ampliò i domini delle terre e Rodolfo d'Asburgo, quando salì sul trono imperiale nel 1273 donò al tempio la famosa statua d'argento della Vergine incoronata. Tristano di Savorgnan per ottenere l'assoluzione d'aver ucciso il famigerato patriarca di Morano ricorse a Bonifacio IV che l'obbligò a recarsi scalzo in penitenza al celebrato santuario. I pellegrinaggi a Casteldelmonte risalgono sino al tempo della famosa principessa longobarda Pilturude, donna religiosissima e pia, presunta fondatrice dell'ordine delle Benedetine di S. Maria in valle. Per qualche tempo il patriarca S. Paolino d'Aquileia proibì le processioni organizzate da monache ma quelle ripresero vigore, quando nel 1600 avvennero gravi calamità e pestilenze. Rimase celebre nella storia il pellegrinaggio dell'8 settembre 1400 in cui affluirono più di diecimila devoti con cavalcature e berline trascorrendo tre notti di veglie e canti, fra colossali falò, improvvisati lungo il percorso coi rami dei lauri mentre il colle scampanava a festa.

Enrico IV, Filippo il Bello, Eleonora d'Este ed Emanuele Filiberto gustarono da questo santuario, la belezza solenne dei riti edificati e compiuti fra lo sguardo vigile delle Alpi che offrirono all'Umanità il dono perenne della Pace. Memorabile è pure la processione tenuta nel 1509 allorchè Cividale si liberò dall'assedio degli Imperiali, cerimonia che durò annualmente fino al decorso secolo con sfarzo di fiori, musiche e gonfaloni accogliendo tutto il credente popolo friulano dinanzi alla vergine di S. Luca adorna di un tesoro di vesti e di gioielli. Per disposizione del sommo Pontefice Benedetto XV dopo la grande guerra il santuario venne riconsacrato e la statua della vergine di nuovo solennemente incoronata il 3 ottobre 1922. Rivestita d'un nuovo manto, splendente di perle orientali, tutta dipinta a nuovo essa apparve fulgida dalla sua nicchia, costellata di sacre offerte. Ma quale non fu lo stupore dei devoti quando durante la cerimonia la statua riassunse il suo primitivo oscuro colore. Si gridò al miracolo! Alcuni sofferenti di paralisi abbandonarono le grucce e un epilettico guarì istantaneamente uscendo dal Tempio!

Annualmente si registrano dai 150 ai 200 mila pellegrini i quali possono trovare ospitalità in appositi stanzoni tenuti a cura dal Capitolo di Cividale. Si potrebbe dire che tale santuario oggi è un piccolo villaggio con annesse abitazioni e negozietti. la piazzetta è protetta da grandi olmi secolari all'ombra dei quali numerosi banchetti luccicano di medaglie, statue e reliquie. Completa la nota di romitaggio claustrale un bel pozzo francescano le cui acque guariscono i diabetici.

Si ascende al tempio per una lunga e faticosa gradinata e la vista che si goda dal terrazzo della chiesa è un incanto meraviglioso: una ghirlanda di Alpi; dal Canin, al principe delle Giulie, al Tricorno e tutta l'amena vallata del Judrio.

Quanto è bella la preghiera lassù al cospetto della grandiosità e semplicità della Natura, fra il candore delle albe i fulgori dei tramonti, il chiarore delle stelle la fede e la speranza nelle anime!

GEMONA

Corso premilitare

Il podestà comunica:

Le iscrizioni al corso premilitare avranno inizio il giorno 16 e si chiuderanno il 31 corr. presso il locale Comando della Milizia dalle ore 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Si rammenta che i giovani delle classi 1908, 1909 e 1910 non saranno ammessi alle riduzioni di ferma ove non dimeltano le proprie di aver conseguito l'idoneità agli esami del corso premilitare e che i giovani delle classi predette obbligati alla ferma ordinaria conseguendo tale idoneità oltre alla scelta del corpo e delle altre agevolazioni, avranno diritto al congedo anticipato di 3 mesi.

La visita medica militare

Crediamo opportuno rammentare ai giovani della classe 1908 che i giorni della visita medica saranno per Gemona i seguenti: dal N. 1 al 70 il giorno 15 novembre; dal 71 al 140 il giorno 16; dal 141 all'ultimo il 17 alle ore 9 ant. in via C. Caneva, ex Caserma Carabinieri.

Addio al celibato

19. — Ieri sera fu imbandita all'«Albergo a Friuli» una signorile cena per addio al celibato in onore del comandante la 55.a Legione Alpina, seniore cav. Liuzzi il quale domani impalmerà la gentile signorina Raffaella Ligugnana di Udine. Facevano corona gli ufficiali del Comando della Legione, il Podestà cav. Liberale Celotti, il segretario politico rag. Giuseppe de Carli il presidente de. combattenti signor Federico Dicienma e dei mutilati sig. Francesco Bonitti.

Furono pronunciati vari brindisi augurali.

TRICESIMO

Pennuti in volo

Notti scorse, ignoti penetrati da un cancello, nel cortile di proprietà della signora Elisa Peressotti fu Luigi abitante nella vicina frazione di Cassacco, dal pollaio rubarono sei galline. Dei ladri nessuna traccia.

NIMIS

Secondo raccolto bozzoli

Il secondo raccolto dei bozzoli allevati da cinque sei famiglie, ha dato ottimi risultati. I bachi andarono bene: una sola famiglia ne raccolse un quintale che fu pagato a L. 13 al kg. Speriamo che tale felice esperimento spinga l'anno venturo molte altre al secondo allevamento.

MARTIGNACCO

Un bravo giovane

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che lo studioso e distinto giovane Ermanno Grillo, figlio dell'egregio cav. uff. dott. Umberto, ha sostenuto brillantemente l'esame di maturità classica presso il R. Liceo di Udine.

I compaesani, che di tanta considerazione e simpatia circondano la famiglia Grillo, si rallegrano vivamente col licenziato e gli augurano un felice prosieguo negli studi.

PALMANOVA

Auto investita dal treno — Gli automobilisti incolumi

Ieri nel pomeriggio un'automobile stava operando il passaggio a livello aperto presso la nostra cittadina, quando il conducente si avvide che un treno sopraggiungeva da San Giorgio di Nogaro. La locomotiva investì la parte anteriore della vettura danneggiandola fortemente.

Fu un vero miracolo se il conducente e le persone che si trovavano a bordo, rimasero illesi. L'automobile potè proseguire il suo viaggio, dopo sommarie riparazioni.

CRONACA DELLA CARNIA

Esito della revisione dei tori e torelli di razza alpina

RASSEGNA DI SOCCHIEVE

SOCCHIEVE

Premiati: Menegon Ferdinando di Dilignidis, Mazzolini Luigi di Socchieve, Facchin Guerrino di Lungis, Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin, Menegon Luigi di Mediis. — Approvati: Zilli Giuseppe di Lungis, Facchin Luigi fu Romano di Cavallaria, Picotti Giuseppe di Socchieve, De Prato Luigi di Nonta. — Rividibili: uno — Riformati: due.

ENEMONZO

Premiati: Rugo Giacomo di Enemonzo, con due soggetti — Approvati: Tomat Giovanni di Colza — Rividibili: uno.

AMPEZZO

Premiati: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo, Miurin G. B. di Oltris — Approvati: Spangaro Silvestro, Schneider Arcangelo, De Monte Luigi, Facchin Luigi di Pasquale di Ampezzo — Autorizzato per la fecondazione delle proprie bovine: Facchin Giacomo di Celambris — Riformati: uno.

RAVEO

Premiati: Lorenzini Dom. di Raveo, Del Degan Ant. di Esemon di Sopra — Approvati: Dario Luigi di Esemon di Sopra, Del Degan Ant. di Esemon di Sopra; Lorenzini Dom. di Raveo. — Rividibili: due.

PREONE

Premiati: Pellizzari Gius., Dario Giacomo. — Approvati: i medesimi — Riformati: nessuno.

RASSEGNA DI COMEGLIANS

OVARO

Premiati: Rotter G. B. di Ovasta, Marin Primo di Luint, Del Missier Giacomo di Clavais, Cescutti Giuseppe di Clavais. — Approvati: Soravitto Massimo di Liaris, Collinassio Ant. di Liaris, Adami Eugenio di Cludinico, Marin Primo di Luint, Cattarinuzzi Giov. di Luint, Rotter G. B. di Ovasta, Lorenzini Giov. di Mione. — Rividibili: due.

FORNI AVOLTRI

Premiati: Vidale Valentino di Forni Avoltri, Foraboschi Umberto di Forni Avoltri, Gerin G. B. di Sigiletto — Approvati: Foraboschi Umberto di Forni Avoltri, Di Val Ennio di Sigiletto, Vidale Valentino di Forni Avoltri.

PRATO CARNICO

Premiati: Martin Luigi di Osais, Gonano G. B. di Pesariis. Casali Osvaldo di Pieris con due soggetti, Gonano Luigi di Pesariis, Latteria Sociale di Pesariis. — Approvati: Giorgessi Edoardo di Prato Carnico, Strazzaboschi Enrico di Pesariis — Riformati: uno.

COMEGLIANS

Premiati: Della Pietra Natale di Calgaretto con due soggetti, Cecconi Nicolò di Calgaretto, Mazzilis Giorgio di Tualis, Primus Pietro di Povolaro. — Approvati: Tavoschi Enrico di Comeglians. Toson Giov. di Comeglians, Di Piazza Clemente di Tualis, Di Vora Ferdinando di Comeglians.

RIGOLATO

Premiati: Di Sopra Teodoro di Stalis, Di Sopra G. B. di Vuezzis — Approvati: Pellegrina Maria ved. D'Agaro di Ludaria, Gortana Santina di Givigliana — Rivedibili uno — Riformato tre.

RAVASCLETTO

Premiati: nessuno — Approvati: De Crignis Pierantonio, De Crignis Giacomo, Adami Giov. di Zovello — Rividibili: uno — Riformati: due.

***

Come di solito alla revisione di Socchieve gli allevatori dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone, Raveo, presentarono ottimo materiale, sia fra i tori adulti come fra i giovani soggetti; quindi numerosi furono i premi distribuiti. A rassegna ultimata, l'Ispettore Zootecnico Provinciale si congratulò con gli allevatori per gli ottimi risultati conseguiti, esortandoli a perseverare in quelle buone norme di allevamento più volte da lui stesse illustrate, come pure dai tecnici che si interessano dall'importante problema. Espresse poi la speranza che anche in Socchieve si faccia acquisto di un toro svizzero di classe da destinarsi esclusivamente alla fecondazione delle migliori bovine esestenti nel Comune. Il prof. Muratori accennò infine alla necessità di intensificare razionalmente l'alimentazione, base fondamentale del progresso zootecnico. Va segnalato l'interessamento del Podestà del Comune, sig Piccotti Giovanni, e di parecchi bravi e noti allevatori.

Per Comeglians, ben 52 furono i capi presentati dagli allevatori del Canal di Gorto alla revisione del 15 ottobre. Si riscontrarono numerosi soggetti ottimi, alcuni pregevoli. Ammirati per l'imponenza della taglia, per le caratteristiche di razza e per l'ottima conformazione, i tori della Latteria Sociale di Pesariis e del sig. Natale Della Pietra, ai quali la Commissione assegnò un premio speciale di lire 500 per capo, perchè per la prima volta in Carnia furono presentati alla rassegna tori di tre anni di età e che continuano ad essere adibiti al servizio di monta. Altro fato degno di nota è che quasi tutti i soggetti presentati superarono l'alpeggio nelle malghe della Val Degano.

L'Ispettore Zootecnico prof. Muratori espresse ai tecnici il plauso per il progresso continuo constatato nella zona, incitandoli a migliorare ancora l'alimentazione con l'impiego di mangimi concentrati dai quali non si può più prescindere per una maggiore valorizzazione del patrimonio zootecnico della Carnia.

Come sempre, ottima l'organizzazione della mostra promossa dal sig. Nicolò Cecconi e dal Veterinario Consorziale dott. Pasini.

AMARO

Conferenza zootecnica - agraria

Domenica 23 ottobre, nella sede di questa Latteria Sociale Cooperativa e dopo l'Assemblea dei soci di essa, il dott. Carlo Pepe, Veterinario Consorziale, ed il dott. Carlo Sambucco, titolare della sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante, terranno rispettivamente agli agricoltori di Amaro, una conferenza sui temi: L'alimentazione razionale del bestiame (dott. Pepe); — Concimi e concimazioni (dott. Sambucco).

PORDENONE

Seduta del Direttorio

19 (Comunicato). — Ieri sera è stata tenuta una importante seduta del Direttorio della Sezione pordenonese del P. N. F., alla quale hanno partecipato tutti i componenti meno due assenti giustificati. Il Segretario politico cav. de Valenzuela ha fatto una chiara e lucida esposizione dell'opera da lui svolta nei vari campi, dal giorno della sua nomina alla carica. L'opera sua, densa di ottimi risultati è stata approvata all'unanimità e senza discussione dal Direttorio il quale prese atto con viva soddisfazione all'incremento dato alla nostra Sezione dai giovani entrati con vivo entusiasmo a far parte del Partito.

Vennero trattate e risolte varie questioni relative all'organizzazione del Dopolavoro che procede energicamente; alle organizzazioni giovanili che hanno raggiunto ormai uno sviluppo promettentissimo e per le quali sono state disposte nuove provvidenze; particolarmente considerato fu il problema sindacale, sia per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi dell'organizzazione che è giunta a buon punto, come riguardo al problema della riduzione dei salari secondo le norme dettate dal Partito, e in relazione alla crisi generale in via di risoluzione ma che fa tuttora sentire i suoi effetti, specialmente qui, dato che la zona di Pordenone è importantissimo centro industriale e quindi operaio.

Sono state poi trattate altre questioni di ordinaria amministrazione e la riunione si è quindi sciolta dopo alcune ore di proficuo lavoro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

ARRESTATO PER TRUFFE

In questi giorni un individuo di aspetto serio ed elegante, spacciatosi per certo Di Giusti Angelo impresario teatrale di Torino, riuscì col suo fare gentile a commettere varie truffe in danno dello chauffeur di qui Giuseppe Boldrin e di Emanuele Reinarioli chauffeur della vostra città per noleggio automobile e anticipi in denaro. Il creduto impresario, giunto nuovamente a S. Vito da Udine, siccome del fatto erano già stati avvertiti i Carabinieri, fu arrestato. Esso venne identificato per certo Lovisa Angelo d'anni 43, cementista, di Cavasso Nuovo.

Beneficenza

Tami Barbara inviò alla locale Cucina Economica kg. 60 di patate.

TRIVIGNANO UDINESE

Bimbo morto avvelenato

Un bambino di appena cinque anni, certo Gino Sdrigotti, è morto avvelenato dopo alcune ore di atroci dolori viscerali. L'infelice aveva mangiato delle bacche velenose raccolte nel parco dei Nobili Della Noce.

SAGRE FRIULANE

Treppo Grande paese dei fiori

Visioni e briciole di storia

Nel meriggio tepido, sotto il ricamo mobile delle nubi, con quella diffusa tristezza lieve che l'autunno incipiente reca con sè, ci rechiamo pedalando proletariamente alla sagra della Madonna a Treppo Grande.

Per la Tarcentina, pianeggiante attraverso i campi che ingialliscono, e gli alberi che si spogliano lentamente, lasciamo dalla terra di Buia, per salire a Zegliacco, il piccolo paesello (prima di Treppo) raggruppato sul colle attorno al vecchio, massiccio castello turrito.

Il mio paesello natio, dove ogni pietra ha un ricordo, ed in ogni angolo si indugia qualcosa che è come l'ombra dei bei sogni giovanili....

Saliamo a visitare la chiesina tutta bianca ai piedi del castello, dedicata a Santa Colomba.

Un giorno, dalla sommità del forte di Osoppo, scorgendola, così piccina e candida tra il verde, sì da sembrare un cofanetto dimenticato da una fata frettolosa, ne parlai all'amico Faleschini che mi accompagnava, pregandolo a voler indicarmi il luogo ove la Santa Osopana si era ritirata a preghiera.

Vedere quel luogo e ricordare la vecchia stanza ora scomparsa, raffigurante Santa Colomba nella chiesa di Zegliacco, fu tutt'uno.

La Santa era effigiata genuflessa a piedi di una rupe sopra la quale spiccava la Croce.

La rupe di Osoppo. Data l'importanza che ebbe un tempo questo castello, la devozione per Santa Colomba, sarà qui portata da qualche capitano, o da qualche dama venuta sposa da Osoppo ai nobili di qui.

La sagra di Zegliacco, prima che la chiesina fosse interdetta, nel 1912 se non erro, si celebrava la seconda domenica di luglio, cioè otto giorni dopo di Osoppo.

Noi ci auguriamo che per il prossimo anno la chiesina abbia il suo altare e riprenda la tradizione antica.

***

Saliamo quindi al castello, al vecchio castello feudale, nido sicuro dei Nobili di Gelliaco, consanguinei e consorti dei potenti signori di Soclevo. Fin da tempi antichissimi ai nobili di Zegliacco erano soggette le ville di Zeglianutto e di Treppo. E quando queste due ville furono, nel 1349, incorporate alla gastaldia di Artegna, Zegliacco rimase alla dipendenza diretta del suo Signore.

Una minuscola repubblichetta con un potente Signore e pochissimi sudditi: poichè troviamo che nel 1478 oltre al Castello Zegliacco aveva solo tre «foghi».

Si legge che nel 1253 un Stefano di Gelliacco, assieme ad altri nobili e signori dei dintorni venne mandato contro Bernardo, duca di Carintia, infedele al suo patriarca, Gregorio di Montelongo, installato nell'usurpato Castello di Tricesimo, e secretamente alleato col potentissimo Mainardo, conte di Gorizia, nemico capitale della chiesa Aquileiese.

La lotta fu sanguinosissima, con numerosi morti e distruzione di poderi. Ma ben presto il feudatario ribelle fu ridotto alla impotenza ed in pena della sua fellonia fu accecato.

E troviamo più tardi, nel 1372, che il castaldo di Zegliacco alla vicinia di Buia presiedeva ad un processo contro una donna che aveva uccisa la propria creatura.

Tutto un passato glorioso e terribile che ti passa dinanzi alla fantasia, esaltata e dal superbo panorama, che quassù si gode e dalle severe stanze silenti, dalle torri, dai corridoi muffosi.

Ma urge il tempo e ci affrettiamo, chè lo scampanio a Treppo, preannuncia l'uscita della processione.

***

«Treppo Grande è posto sopra uno dei più graziosi colli che fanno bello il Friuli»; così ci dice un libriccino del 1872.

Ed è invero un panorama vasto e superbo che si gode dalle alture degradanti; in verdi prati, spessi boschi e ricchi vigneti.

Ma Treppo si distingue subito, e l'amico Ursella, che è un acuto e fine osservatore, melo ripete: la sua caratteristica nota gentile sono i fiori. Ce n'è a profusioni da per tutto; sulle finestre, sui davanzali, nei cortili spiccano i rossi gerani, le candide margherite, i profumati garofani; abbondano in una profusione poetica e suggestiva le dalie, le verbene, gli astri e tutta una varietà di flora meravigliosa.

Ed oggi ha pure innalzato i tradizionali archi, infiorati, al passaggio della Madonna....

Ecco che la processione si avanza lenta, ordinata, composta. Sono un'infinità di uomini all'ombra degli stendardi... la banda di Buia ne segna il passo.... uno stuolo candido di bambine con fasci di fiori e ascucce e corone a capo guidate e ordinate dalle signore Insegnanti.... poi il clero e la Madonna alta sul suo trono dorato in un nimbo di incensi profumati.... Segue la selva bianca delle figlie di Maria coi ceri votivi; lo stuolo nero delle donne oranti...

E' tutto un popolo schierato sulla strada, venuto dai paesi vicini.

Ma oggi l'anima mia è tratta verso il passato...

Treppo ebbe il suo castello edificato nel XII secolo; e i nobili appartenenti al gruppo dei ministeriali, avevano il territorio in quello di Zegliacco, Zeglianutto, Treppo e porzione di Raspano con piena giurisdizione. Nel 1315 però Detemerussio vendette questo castello e le sue pertinenze al nob. Arnoldo di Vendoglio, così le sue ville (Treppo e Zeglianutto) cambiarono signoria.

E fu appunto il giorno della sagra del 1341, (allora celebravasi nella festa della Assunzione, e nello stesso giorno radunavasi la Vicinia), che Giovanni di Vendoglio, sotto il Tiglio della Piazza di Treppo protestò, in piena assemblea, contro Ugonotto capitano di Gemona, il quale senza diritto era venuto coi suoi soldati a custodire la sagra, della chiesa, col pretesto che questa era compresa nella pieve di Artegna caduta in potere di quella città. Vi fu un tempo che Zeglianutto e Treppo ebbero importanza, poichè ebbero statuti e consuetudini proprie quantunque fossero piccoli borghi: troviamo infatti che nel 1557 Treppo aveva 113 abitanti e Zeglianutto 70.

Come si è detto, la chiesa di Treppo faceva parte della pieve di Artegna, ma dati la distanza e le nuove esigenze, verso il 1503 le pratiche della religione sono affidate ad un sacerdote Rettore, che è retribuito dalla popolazione.

E' tradizione, la quale pretende doversi dal parroco di Treppo, un ducato all'anno, a Santa Maria Nascente di Artegna, come segno di antica dipendenza.

Ma il tempo si fa scuro e noi scendiamo verso i patri lidi, giù per borgo Centa, dove quattro cipressi secolari svettano solenni sul luogo dove fu il cimitero e l'antica chiesa di Santa Elisabetta della quale nel 1871 prese il posto l'attuale bellissima, dedicata all'Immacolata.

P. Mesi.

CRONACA CITTADINA

L'augurale saluto di S. E. Belluzzo alla R. Scuola Industriale

S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale (dal cui Dicastero dipendono), ha testè fatto pervenire il suo saluto e il suo incitamento alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» con la seguente:

«Com'è stato comunicato a codesta Scuola con la circolare N. 3800 del 29 luglio u. s. col 16 c. m. avrà inizio un nuovo anno scolastico.

Desidero che per la riapertura dei corsi giunga a codesta scuola, al personale direttivo, amministrativo e insegnante, e agli alunni, il mio saluto augurale.

Il nuovo anno scolastico che comincia a trovare tutti fermamente preparati ad assolvere con coscienza e con fervore il proprio mandato.

Le scuole industriali, che si mostrano sempre più ispirate, in virtù delle recenti disposizioni e delle finalità del Governo, ai bisogni della produzione e del lavoro, rappresentano dei fattori di vitale importanza per il raggiungimento della massima potenzialità politica ed economica dello Stato fascista.

Alla affermazione delle suddette scuole negli ambienti locali ed industriali alla loro valorizzazione e diffusione, non possono non contribuire in modo decisivo che il personale e gli alunni: gli uni con la loro attività, con la loro abnegazione, con la loro competenza e gli altri con il proprio profitto.

Io mi auguro che il personale e gli alunni di codesta Scuola sappiano ben meritare della fiducia e delle speranze che in esse ripone il Governo Nazionale. — Il ministro: Belluzzo».

A S. E. Belluzzo è stato così risposto:

«Personale tutto ed alunni R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» vivamente ringraziano mio mezzo graditissimo saluto augurale E. V. assicurandola intensa continua efficace collaborazione finalità Governo Nazionale Fascista. — Direttore: Gagliardi».

Un appello del comandante la I.a Coorte Balilla

Il comandante della I.a Coorte friulana della 303.a Legione Balilla, dott. Aldo Fantini, ha lanciato ai comandi dipendenti un appello cui fa seguire le seguenti norme:

«Mentre pertanto, animato dai migliori propositi, mi accingo al lavoro, prego la S. V. di atenersi, per ora alle seguenti direttive:

«E' desiderio del sottoscritto conoscere al più presto il nome di un maestro elementare o di un fascista capace, a cui affidare il Comando della Centuria Balilla di stanza in ogni Sestiere.

«E' negli intendimenti delle Superiori gerarchie che ogni capo sestiere raccolga un forte contingente di ragazzi da iscriversi nei Balilla, scegliendo e specificando i nomi di quelli più adatti da inscrivere alla fanfara.

«E' dovere dei Capo Sestiere, fino alla nomina del Comandante di Centuria, di comunicare al Comando scrivente l'elenco dei Balilla da lui dipendenti, corredato dal foglio informativo per quanto riguarda il vestiario di ogni singolo».

ADUNATA DI MILITI

Tutti i componenti la Sezione Mitragliatrici si riuniranno domenica 23 corrente, presso la sede del Comando di Legione, Caserma Valvason, per la consueta istruzione alle armi.

Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL SEGRETARIO FEDERALE DEGLI ENTI AUTARCHICI

Con recente decreto del Presidente generale della Confederazione Enti Autarchici on. Maurizio Maraviglia, il dott. Ugo Cibischino podestà di Montereale Cellina è stato nominato segretario della Federazione Prov. Enti Autarchici.

UNA DIFFIDA DEI SINDACATI

L'Ufficio Stampa dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, comunica:

Il signor Mario Mazzoni, già ispettore dei Sindacati Fascisti per la zona Carnica, ha cessato dalle sue funzioni fin dal 30 del mese di settembre.

Tutti gli organizzati sono formalmente diffidati dal mantere contatti col predetto signore, che in pari data ha cessato di far parte sotto ogni titolo del personale di questo Ufficio Provinciale.

I LAVORI IN CAMPOSANTO

Per la celebrazione dei morti, il commissario prefettizio ha disposto che dal 28 ottobre a tutto il 9 novembre non vengano eseguiti lavori in Camposanto, e ciò data l'affluenza dei cittadini nel sacro recinto.

La chiusura della Mostra Fotografica

Le deliberazioni della Giuria

Ieri sera, con numeroso intervento di pubblico si è chiusa la Prima Mostra Fotografica organizzata dalla Società Operaj Escursionisti Udinesi aderente al Dopolavoro.

Questa Mostra, organizzata da poche volonterose persone, ebbe una riuscita veramente brillante sotto ogni aspetto: sia artistico, morale che finanziario.

Già descrivemmo in precedenti note la elegante disposizione delle sale e dei lavori veramente ammirevoli che vi erano esposti.

In questi ultimi giorni, oltre che ad una folla di operai, intervennero pure parte delle scolaresche delle Scuole Elementari di Via Dante, di via Gorizia, delle Grazie e di S. Domenico nonchè rappresentanze dell'Istituto Magistrale, del Collegio Renati e gruppi di studenti delle Scuole Medie.

Alle ore 15.30 del pomeriggio di ieri, tutte le alunne del Collegio «Uccellis» si portarono a visitare la Mostra.

Il numero dei visitatori si aggira su 1500.

Diamo ora il verbale della Giuria, appositamente formata, per l'assegnazione dei premi messi a disposizione dai vari Enti cittadini che aderirono alla Mostra.

Nei locali della Casa del Dopolavoro — Palazzo dei conti Trento — si è riunita la Giuria della Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino, promossa ed organizzata dalla Società Operaj Escursionisti Udinesi, per discutere sul seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni del signor Presidente — b) scambio d'impressioni sulla Mostra Fotografica — c) assegnazione dei premi agli espositori.

La Giuria stessa risulta così composta: ing. Leskovic cav. Lionello — dott. Luchini cav. Giacomo — sig. Brisighelli Attilio — sig. De Faccio Umberto — sig. Paris Giovanni — sig. Stefanutti Oreste, quest'ultimi quattro professionisti della nostra città. Dal Presidente viene giustificata l'assenza del dott. Luchini cav. Giacomo.

I presenti vengono dallo stesso Presidente illuminati sulle finalità e scopi della Mostra Fotografica del Paesaggio alpino e circa il carattere ed il concetto cui la Mostra medesima doveva ispirarsi. Ricorda a tal uopo che nell'accettazione dei lavori fotografici il Comitato organizzatore si è strettamente attenuto a quei soggetti che riprodussero: scalate; campeggi; escursioni; arrampicate; alla montagna; pascoli e boschi montani; costumi ed abitazioni montane; corsi d'acqua e laghi; sports invernali; rifugi alpini; strade di fondovalle e sentieri alpestri; panorami di regioni alpine; aspetti vari della montagna, ecc. Lo stesso signor presidente accenna che alla suddetta Mostra potevano aderire con l'esposizione di lavori, i dilettanti fotografi, le società escursionistiche ed alpinistiche nonchè (fuori concorso) i fotografi professionisti.

I membri della Giuria presenti a tale riunione vengono quindi invitati ad esprimere il loro giudizio e le impressioni avute dalla visita effettuata — nella sera stessa — prima dell'inizio della riunione, alle sei sale della Mostra in parola. Anche a nome dei colleghi risponde il signor Brisighelli che rileva la scarsa partecipazione all'avvenimento dei numerosi ottimi dilettanti della città o della Provincia. Il signor Presidente confermando il giusto rilievo del signor Brisighelli, esprime in proposito il suo vivo rincrescimento avendo pure notato da parte sua come anche nei riguardi dei professionisti si sia verificato il più assoluto assenteismo. Si augura che in avvenire, in simile circostanza i professionisti udinesi non mancheranno di collaborare con la commissione organizzatrice e non vorranno negare la loro adesione con l'esposizione di lavori, cercando in tal modo di favorire la migliore riuscita dell'impresa.

I signori De Faccio e Paris dal loro punto di vista si trovano d'accordo con l'intera Giuria nel rilevare come nel maggior numero dei lavori esposti da diversi dilettanti si noti la lieve negligenza avuta nella ricerca del senso artistico dei soggetti. Ciò nondimeno l'intera Giuria riconosce di non poter e dover muovere la sua critica severa dal punto di vista artistico, tenuto presente il valore prevalentemente e necessariamente documentario d'una buona parte dei lavori, dato appunto il carattere e gli scopi della Mostra: esprime in favore della stessa una generale buona impressione e passa quindi all'assegnazione dei premi.

I premiati

Società: 1 Società Alpina Friulana, Udine, med. oro del Comune — 2. Società Alpina Friulana Tolmezzo, med. vermeille della Camera di Commercio — 3. 55.a Legione Alpina M. V. S. N., medaglia d'argento della O. E. U.

Dilettanti: 1. Sig. Lancini geom. Ugo di Brescia, med. d'oro della Cassa di Risparmio di Udine — 2. Romano D'Agostini di Udine, medaglia d'argento del Comando di Divisione di Udine — 3. Piana Camillo di Brescia, medaglia d'argento dell'S.o Alpini — 4. M. Girardelli di Udine id.

Ai più giovani e meritevole dilettante: signori Aldo e Adriano Dorigo di Udine, med. vermeille dell'O. N. D. di Udine.

Il Pres. della Giuria: *Ing. L. Leskovic*
Il Deleg. Prov. dell'O. N. D. dott. *G. Lucchini*

I membri: Brisighelli, De Faccio, Stefanutti, Paris.

Auspicate nozze

Stamane il seniore cav. Alberto Liuzzi, già valoroso ufficiale degli Alpini ed ora amato e apprezzato comandante la 55.a Legione Alpina di stanza a Gemona, ha impalmato la gentile e leggiadra signorina Raffaella Ligugnana.

Il rito religioso si è svolto nella Cappella della Purità, celebrante mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, il quale rivolse agli sposi augurali espressioni.

Furono padrini: per lo sposo, il gener. comm. Vittorio Vernè comandante la V.a Zona della M. V. S. N. e il colonn. cav. Alvio Della Bianca dell'8. Alpini; per la sposa, il cav. Ruggero Covra e il seniore cav. Martini.

Poscia, in Municipio, il Commissario Prefettizio gen. comm. Assun, unendo in matrimonio la eletta coppia, le fece omaggio della penna d'oro e pronunciò belle parole di circostanza.

Funsero da testimoni all'atto; il cav. Ernesto Piero Tonini e il sig. Ugo Degani. Dopo le cerimonie, nelle sale del Grande Albergo d'Italia, fu signorilmente servito un sontuoso rinfresco agli invitati, fra i quali notavansi il Capo di S. M. della V.a Zona della M. V. S. N., console co. Elti di Rodeano e un brillante stuolo di ufficiali della 55.a Legione Alpina e della 63.a Legione Tagliamento.

Moltissimi doni, fra i quali diversi di valore, pervennero agli sposi. Numerose le cestelle di fiori e molti i telegrammi augurali.

Alla eletta coppia, partita per il viaggio di nozze i nostri fervidi voti di felicità. Alle famiglie Liuzzi e Ligugnana tanti rallegramenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane ore 8: Pressione a o' 751.76 — Pressione al mare 762.66 — Temperatura 15.2 — Umidità 84 — tempo incerto — temperatura nelle ultime 24 ore: massima 17.8; minima 12.3 — Acqua caduta mm. 17.6.

Corsi premilitari 1927-1928

Sono aperte presso il Comando della 63.a Legione, Caserma Valvason, le iscrizioni ai corsi premilitari per i giovani nati nel 1908, 1909 e 1910 appartenenti ai Comuni di Udine, Pasian di Prato e Pradamano.

La chiusura delle iscrizioni è irrevocabilmente fissata per il 2 novembre.

Le lezioni avranno inizio domenica 2 novembre alle ore 8 ant. presso la Caserma Valvason.

Il giovani che al termine del secondo corso saranno dichiarati idonei, saranno muniti del brevetto premilitare (libretto personale) il quale darà loro diritto: a) Se appartenenti all'ex terza categoria: dispensa dal servizio militare — b) Se aventi obblighi militari: 1) riduzione di ferma a tre mesi, se si trovano nelle condizioni di famiglia di cui al R. Decreto 3 gennaio 1923; 2) congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obbligo normale di leva (ferma 18 mesi); 3) promozione a caporale con preferenza sui non premilitari dopo tre mesi di servizio militare; 4) ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento ed allievi sottufficiali per quei muniti di necessari titoli di studio (passaggio dal primo al secondo anno di Istituto Tecnico, Liceo od esame di cultura equipollente).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Angelina Drouin Seppenhofer: Maria Bonanni 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Domenica Manganotti: Sante e Giovanni De Pauli 20.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Angelina Drouin Seppenhofer: prof. Giulia Piantarnii 10.

OFFERTA SUPPLEMENTARE

I Direttori e gli Insegnanti delle Scuole Elementari di Udine per rendere omaggio alla cara memoria di Angela Drouin Seppenhofer, offrono L. 41 alla famiglia povera per cui la «Patria» ha aperto pubblica sottoscrizione.

Lo statuto dell'unione industriale fascista

Con Regio Decreto di questi giorni è stata riconosciuta giuridicamente l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, ed è stato naturalmente approvato lo statuto, che la regola. Da questa apprendiamo che gli scopi che persegue la Unione vengono così ufficialmente fissati:

a) promuovere l'organizzazione di tutti gli industriali e la loro solidarietà e collaborazione;

b) promuovere tutela gli interessi morali, economici e tecnici dell'industria in armonia con l'interesse generale della Nazione;

c) cura, in relazione alle possibilità industriali, il miglioramento delle condizioni morali e materiali del personale addetto all'industria e promuove rapporti cordiali di collaborazione fra esso e le Ditte;

d) mantiene le relazioni con le Associazioni Sindacali degli altri fatti della produzione esistenti nella Provincia; cerca di prevenire ogni ragione di controversia nel campo del lavoro; si adopera per la risoluzione delle controversie che dovessero sorgere;

e) assiste le Ditte associate, sia nel campo educativo, in quanto i loro interessi siano economico sociale, sia in quello morale no conciliati con quelli generali della Nazione e dell'Industria;

f) si fa centro ed organo di raccolta ed elaborazione di elementi, notizie e dati, relativi all'industria ed ai problemi industriali;

g) provvede alla nomina o designazione di rappresentanti degli industriali di tutti i consigli, enti ed organi in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti;

h) esercita tutte quelle funzioni che, come associazione sindacale legalmente riconosciuta, le siano demandate in virtù di legge, regolamenti e disposizioni delle autorità e quelle che le siano attribuite dalle Associazioni di grado superiore.

***

Possono far parte dell'Unione tutte le Ditte industriali datrici di lavoro esercenti nel territorio della Provincia che abbiano i requisiti previsti dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e relativo regolamento.

La domanda di ammissione a socio deve essere presentata alla Presidenza dell'Unione e contenere la dichiarazione di accettare le norme e tutti gli obblighi derivanti dal presente statuto e dalla disciplina della Confederazione. Nella domanda le Ditte devono inoltre indicare le persone dei loro legali rappresentanti, la natura dell'industria esercitata, l'ubicazione degli stabilimenti, l'entità degli impianti, il numero dei dipendenti e la sezione o le sezioni di categoria alle quali si chiede l'assegnazione.

Se il richiedente non possegga i requisiti di legge od ostino gravi ragioni di ordine morale o sindacale, oppure se il richiedente dopo di aver fatto parte di Associazioni Sindacali ne sia stato espulso, la domanda di ammissione è respinta salvo i ricorsi alla Confederazione e in ultima istanza al Ministero delle Corporazioni.

Se la domanda viene accolta, l'iscrizione impegna il socio per un triennio che decorre dal primo giorno del semestre solare in cui la iscrizione è avvenuta.

Se il socio non presenta le sue dimissioni con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza del triennio l'impegno si intende rinnovato per uguale periodo di tempo e così di seguito.

***

Altri articoli disciplinano poi tutta la varia attività dell'Unione.

AUTO CONTRO UN CALESSE
Un cavallo ucciso

I signori Annibale Piccini e Carlo Croattini, abbandonavano ieri sera momentaneamente il cavallo col calesse, ad un certo punto del viale Venezia.

Un auto che passava di là investiva — non si sa per quale causa — in pieno il cavallo, ammazzandolo.

L'auto riportava lievi danni e poteva proseguire. La carogna del cavallo fu trasportata stamane al Macello Comunale.

SI USTIONA CON LA BENZINA

Ieri sera fu accompagnato all'Ospedale Civile l'elettro - meccanico Marcello De Luca d'anni 22 fu Gioacchino, abitante in via Vittorio Veneto 6, il quale presentava delle scottature di II.o grado alla mano destra e abrasioni dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Riferì d'essersi scottato accidentalmente mentre in casa propria si lavava le mani con la benzina, vicino ad un fornello.

ARRESTI E FERMI

I carabinieri della Stazione Principale fermarono la scorsa notte, per ubbriachezza molesta e ripugnante tale Pietro Pittaro fu Antonio di anni 57 abitante in via Mazzini.

La Squadra Mobile della Questura fermava ieri sera tali Luigi Pichiutta, di anni 25, di ignoti, senza fissa dimora e tale Domenico Osso fu Giuseppe d'anni 25 da Maiano.

Trattenimento artistico

Ieri sera nella sala delle Pubbliche Adunanze, dinanzi a un pubblico numerosissimo e distinto, l'egregio sig. Aristide Caneva, simpaticamente noto al pubblico udinese quale oratore e quale declamatore geniale e vigoroso, ha tenuto l'annunciato trattenimento d'arte teatrale. Il trattenimento è stato oltremodo brillante.

Il programma della serata, vario e ricco, ha dovuto all'ultimo momento subire, per cause impreviste, delle variazioni. Cosicchè, dopo la recitazione di alcune poesie, originalissime e dense di umorismo, in dialetto veneto ed in italiano, il sig. Caneva ha dovuto sostituire al mendozo « Alla Corte d'Assise » la recitazione della « Sagra di Santa Gorizia » lavoro che già tutti conoscono ed ammirano, e nella declamazione del quale il sig. Caneva ha saputo trovare accenti felicissimi.

Non diremo in particolare di ogni poesia recitata: ci piace però rilevare come in tutte una sottile e schietta vena comica non andasse disgiunta ad un arguto e garbato umorismo, che talvolta toccava la satira, sincera e bonacciona. Cosicchè il pubblico le ha molto apprezzate.

Così sia detot de « el baso », « le serve », « la moda », « la tassa sui celibi »... Della « Sagra di Santa Gorizia » abbiamo già detto: in essa l'oratore ha raggiunto un effetto che la forza del lavoro e il vigore dell'interpretazione non potevano mancare.

E veniamo all'ultima parte del programma: « Il ritorno della Compagnia marionettistica Reccardini ». E' stata una originale ed indovinatissima interpretazione dei personaggi principali del teatro marionettistico, con perfetta imitazione delle voci.

Il pubblico si è divertito moltissimo a questa rievocazione ed ha applaudito a lungo, con fervore, lasciando la sala soddisfatto dell'ora di sana allegria ivi trascorsa.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. uff. prof. Giuseppe Rossi.

Hanno versato la quota di lire10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Marcovich Vittorio — di Prampero co. cav. Giacomo — Fattorello cav. prof. Carlo — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Misani comm. prof. Massimo — Vuga dott. Renzo — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Giacomelli dott. Guido — Vuga dott. Guido — Berthod commendator prof. Flavio — Totale L. 130.

(Continua)

I conforti della casa

Se fosse lecito porgere l'orecchio a tutti i discorsi che si fanno per la strada, nei caffè, nei tranvai, nei teatri e nei cinematografi, e sopratutto nei salotti borghesi di ricevimento, si potrebbe fare una curiosa statistica: quella cioè degli argomenti oggetto di quei discorsi per vedere quale di questi sia più largamente discusso.

Uno certamente batterebbe il record in questa forma tipica di indagine: quello della «casa».

C'è chi parla della casa che ha, o di quella che desidera di avere e attende da molto tempo, e c'è chi è in ansia di trovarla per realizzare il proprio sogno di amore: i primi si preoccupano, esclusivamente o quasi, di quello che può dirsi il «tetto» sotto il quale poter tranquillamente e serenamente disporre i loro mobili in modo più o meno armonizzante con gli ambienti che la casa, o meglio l'appartamento, costituiscono, essi possiedono già il mobilio più o meno usato e di gusto artistico.

Gli altri, gli sposi novelli, non sono preoccupati solo di trovare la «capanna» (il cuore c'è e pulsa forte in attesa della felicità) ma vogliono — e hanno ragione — che il loro nido sia, oltrechè grazioso, pulito, pieno d'aria, di luce e di sole, confortato da mobili nuovi lucidi e luccicanti, di stile moderno e di solida fattura. E gli sposini hanno ragione nel desiderare che il loro piccolo appartamento sia arredato bene e con buon gusto: sarà la fonte della loro felicità quell'insieme di mobili e di ninnoli ornamentali che sono destinati ad essere testimoni discreti della loro intimità. Si può essere veramente felici e sentirsi a proprio agio in una casa malamente arredata? non sono i muri nudi di una camera e di un salotto che invitano ad entrarci e a starci con piacere: è tuttociò che arreda le pareti, tutto ciò che forma il necessario conforto di chi quegli ambienti deve abitare che ne costituisce la vera attrattiva.

La donna ama, per natura, la propria casa e la desidera bella piena di conforti estetici e morali. L'uomo ama la propria casa in quanto questa gli offre conforti materiali e spirituali: una casa tenuta male, una casa male arredata, spinge l'uomo ad uscirne per andare al caffè o al circolo, o altrove.

Si sfiatano molti moralisti a predicare l'amore verso la famiglia e verso la propria casa: ma perchè non si interessano anche di portare il loro contributo di attività in favore di provvedimenti che permettano a molti, se non a tutti, specialmente alla classe più numerosa dei modesti impiegati e degli operai, di arredare la propria casetta con mobili di buon gusto e di solida fattura nello stesso tempo?

La difficoltà, si sà, è quasi sempre una: quella economica. Col denaro in abbondanza tutti sanno viver bene! Almeno così si dice. Eppure c'è anche chi, avendo molto denaro, vive malamente. In ogni modo il problema da risolvere è questo: procurare, a chi ne abbia bisogno, mobili solidi, accuratamente lavorati e a buon prezzo. E' un problema questo non solo economico che interessa un po' tutti, poichè c'è ognitanto la necessità di rinnovare qualche mobile in casa propria, ma anche morale perchè l'istituto della famiglia — un po' sgretolato, diciamo la verità, per effetto del moderno modo di vivere diverso da quello di tempi ormai lontani — trova il suo fondamentale appoggio nella casa: se questa ha le doti per attrarre, comodità, eleganza, mobili di stile e ben costruiti, più facilmente riesce a vincere la ormai naturale tendenza a ricercare fuori di essa il modo di trascorrere lietamente qualche ora.

C'è la possibilità pratica di realizzare questo bel sogno della casa lieta e ben arredata? La risposta più eloquente ce la darà in questi giorni — dal 16 al 31 ottobre — la Mostra per l'Ammobigliamento Popolare della Casa che Venezia offrirà al pubblico italiano e cosmopolita che la Regina dell'Adriatico suole ospitare.

Questa Mostra sarà il coronamento di un geniale Concorso organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro con la collaborazione dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia. E per dare una idea della riuscita di questo Concorso che ha superato, per le molte e importanti ditte costruttrici di mobili che vi hanno partecipato, ogni legittima aspettativa, basti dire che da Mostra occuperà i magnifici Padiglioni della Biennale d'Arte ai giardini pubblici che i Governi di Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda e Spagna, hanno gentilmente messi a disposizione dell'O. N. D.

Con questa gara Nazionale fra i costruttori di mobili, l'Opera Nazionale Dopolavoro si ripromette di ottenere una vasta e bene organizzata, produzione di tipi economici di arredamenti che, pur essendo accessibili a tutti per la modestia del prezzo, abbiano in sè quei requisiti di estetica, praticità e solidità che valgano a rendere lieta anche la casa più modesta, contribuendo al decoro, alla tranquillità e alla serenità della vita intima dei lavoratori italiani.

Nè la Mostra si fermerà a Venezia, chè il Concorso è Nazionale, e altre Mostre saranno organizzate in diverse regioni d'Italia per modo che tutti gli italiani possano personalmente constatare i risultati pratici cui hanno saputo giungere i nostri migliori industriali mobilieri.

Pesci D. B.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

" Il paese dei Campanelli ,, coi fantocci lirici

Stasera, alle ore 20.45 i fratelli Salici con i loro bravi fantocci lirici rappresenteranno l'operetta: « Il paese dei Campanelli » di Lombardo e Ranzato, incominciando così una serie di esecuzioni operettistiche che varieranno ogni giorno. Chiuderà lo spettacolo la « Saliceide ».

I fantocci Salici sono creature vive in miniatura. Più di mille personaggi che cantano, ballano, fumano, corrono in bicicletta, volano in aeroplano, compiono ogni genere di acrobazie, eseguiscono intere operette.

E tutto questo in una cornice di grande sfarzo, con scene e costumi lussuosissimi, giochi di luce, fontane luminose.

Una scelta orchestra sarà diretta dal m.o Pio Marchi.

CINEMATOGRAFI

OGGI dalle ore 17

al **CINEMA CECCHINI**

MARIE PREVOST la grande stella dell'arte muta, che tutte le più grandi Case Cinematografiche d'oltre Oceano si contendono a colpi di milioni di dollari, eccola meravigliosa e inimitabile nel suo più originale e recentissimo capolavoro

Nella Camera di Mabel

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Preceduto da meritatisima fama, atteso con ansia dal mondo grande e piccino ecco BUSTER KEATON (Saltarello) il principe della comicità irresistibile ed inesauribile Egli interpreta oggi 20 ottobre il comicissimo capolavoro in 6 atti

SE PERDO LA PAZIENZA!

In preparazione il supercolosso: IL PIRATA NERO con Douglas Fairbancks.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi giovedì dalle ore 17, a grande orchestra con Jazz-Band dall'inizio, eccezionale ed attesa première dello spettacolo comicissimo completo

HAROLD LLOYD
LUPO DI MARE

Due ore di massima ilarità. — Successo assicurato.

L'istinto del sacrificio

Un breve studio — quindici pagine della Nuova Antologia, riprodotte poscia in opuscolo — stampò recentemente il chiaro dott. Pietro Loschi, colonn. medico già direttore del nostro Osped. Milit.: breve, ma che dimostra l'arditezza d'una mente nutrita di forti studi e incline alla osservazione diretta dei fenomeni psicologici ed alle riflessioni e deduzioni basate sui fatti medesimi e non campate all'aria.

«Nel breve periodo dell'esistenza, (così lo studio incomincia) la virtù più spesso usata è la rinuncia e la forza più utile l'inibizione. La rassegnazione è l'arma più formidabile di difesa contro le avversità della vita. Bastano, a spiegare queste virtù, la brama di vivere, l'educazione famigliare e sociale, le coercizioni morali? O non hanno esse le loro radici profonde incoscienti, come tutti i sentimenti congeneri, in un istinto di negazione della propria personalità a vantaggio della specie o della società?».

Le due domande sono il punto di partenza per venire alla esposizione e dimostrazione del tema originale: essere l'abnegazione e la rinuncia istintive — fondate cioè in un vero e profondo istinto del sacrificio.

Ricordato come nella vita quotidiana si passi dalla fresca vigoria corporea e mentale del mattino dopo la completa reintegrazione degli organi susseguente al sonno, alla stanchezza più o meno manifesta delle ore vespertine e più delle serotine che precedono il sonno; soggiunge che «questo ciclo quotidiano vitale non è in fondo che la ricapitolazione del ciclo delle varie età umane, dalla infanzia alla vecchiaia, in cui le forze, dopo un periodo di massima potenzialità od energia vanno a poco a poco decadendo e con esse dileguano le illusioni e le speranze, crollano gli ideali più belli, urgono inesorabili le rinuncie, crescono le sofferenze fisiche e morali, finchè giunge spesso invocata, la fine. Il dolore è come l'antesignano della morte, e il grido d'allarme dell'organismo in pericolo, perchè è l'esponente di una disintegrazione più o meno estesa e profonda del nostro corpo; esso, massime il dolore morale, lascia in noi tracce indelebili e ci predispone alla rassegnazione ed al sacrificio».

«Questa legge inesorabile del sacrificio a cui niuno può sottrarsi e per cui la vita è come una lenta preparazione od un avviamento alla morte e questa sembra essere l'unico scopo della esistenza: questa legge che ha la sua espressione nei processi dell'organismo, e si riassume nel fatale trinomio del dolore, della malattia e della sensibilità, deve necessariamente imprimere la sua orma indelebile nei nostri sistemi psichici».

Ed è perciò che l'A. ammette l'esistenza di un istinto di sacrificio.

Che cosa includasi nella parola «istinto» non è ben definito; i confini degli istinti sfumano, (dice il James) da una parte in basso, nella attività riflessa, dall'altro, in alto, nelle abitudini acquisite o nell'attività suggerita; e Dougall considera gli istinti dell'uomo in continua indefinita evoluzione mediante l'esercizio e la ereditarietà». E si potrebbero esporre altre citazioni, come fa l'Autore. Il quale osserva: «E' pur vero che tutti i sistemi educativi si fondano sull'applicazione della legge del sacrificio, che consta d'inibizioni continue, le quali ripetendosi attraverso le generazioni tendono a consolidare e sviluppare il corrispondente istinto. Il quale, secondo noi, racchiude il germe dell'istinto parentale od altruistico. E mentre all'origine dell'altruismo lo Spencer pone l'amore verso i deboli, lo James la simpatia, il Ribot il sentimento di tenerezza ed altri la compassione, sentimenti tutti che sarebbero inibiti o congeniti nella natura umana, noi vogliamo ricordare che alla base della vita, fin dalle sue più remote origini, sta il sacrificio».

**

La dissertazione continua con esemplificazioni e deduzioni biologiche, e partendo dai Protozoi per giungere fino ai vertebrati, rileva come sia costante, in ogni gradino della scala degli esseri, il sacrificio dei genitori — per la conservazione della specie — dal sacrificio della vita negli esseri più bassi al sacrificio per l'allevamento e il sostentamento dei figli, nella specie superiori e soprattutto per l'uomo. E nello stesso tempo che aumentano gli obblighi ed il sacrificio per queste funzioni, esse diventano fonte ognor maggiore di emozioni piacevoli, «come se la Natura volesse compensare i parenti dei loro diuturni sacrifici».

E la dissertazione si legge con interesse crescente, esposta com'è in una prosa chiara ed elegante, sempre arricchita di ricordi storici, di considerazioni basate su fatti constatati, di deduzioni logiche, come solo un conoscitore profondo della psicologia e della psicopatia poteva in sì breve spazio condensare.

«L'istinto del sacrificio, al quale inconscientemente obbediscono la grandissima pluralità degli uomini, può condurre ad esaltazioni spirituali, come negli anacoreti del deserto che s'incontrano in ogni religione; o guidare all'eroismo, come in coloro che sacrificano la vita per il proprio ideale — i Martiri del Cristianesimo, i Caduti per la Patria, i Morti per qualche ideale supremo, che può essere la scienza, che può essere l'amore. Anche in questi «il disprezzo della vita, il volarsi stoicamente alla morte, rappresenta l'istinto di sacrificio affinato e sublimato dalla loro ipersensibilità morale, dalle tendenze altruistiche altamente sviluppate ed acuite mediante l'educazione e la brama di lasciare di sè stessi una imperitura memoria».

Esempi di algofilia o voluttà del dolore se ne trovano nella storia di tutti i popoli e di tutti i tempi — esempi, diremo, individuali ed esempi collettivi: il cannibalismo, la schiavitù, le lotte dei gladiatori, l'accorrere morboso del pubblico alle esecuzioni capitali, l'arte stessa che nei teatri e nei romanzi rappresenta il delitto e il sacrificio sotto tutti gli aspetti, le epidemie di suicidi mistici o di flagellantismo, ecc.

Onde l'A. può affermare che «l'algofilia attiva e passiva, nel senso più largo della parola, si avvicendano.... nella storia dell'umanità: l'una emanazione di un violento istinto di conservazione propria e distruzione altrui; l'altra da riguardarsi quale esponente dell'istinto di sacrificio, degenerato in una forma anomala di sottomissione e crudeltà suggestive».

Dopo una serie di altre considerazioni il dott. Loschi conclude: «Tutti questi dati bio-fisiologici, social-religiosi e patologici concorrono adunque a dimostrare che la natural legge del sacrificio, al pari di quella di conservazione, è in armonia con questa negli organismi normali, ma in contrasto con essa nei pervertimenti ed in certi stati morbosi, ha creato in noi una tendenza od istinto, che fu poi consolidato e perfezionato dalla eredità e dalla educazione, ed è indubbiamente il fattore o movente precipuo delle più nobili azioni umane e del progresso civile dei popoli.

«Strano e grandioso fenomeno invero è questo, per cui ogni atto nostro, dal più umile al più sublime, reca in sè i germi latenti della sofferenza e della caducità e gli esseri appaiono governati più che da un perenne slancio vitale, da un eterno, tragico contrasto fra istinti di vita e di morte, coi quali l'umanità da un lato s'avvia a mete sempre più alte e tende dall'altro verso la sua estinzione.

«Sta in questo contrasto la bellezza e l'attrattiva dell'esistenza, che senza di esso sarebbe una morta gora. Il rischio, il pericolo, che ci avvicina alla morte è condizione essenziale di vita; la voluttà del pericolo si accosta a quella del dolore, del sacrificio e della distruzione.

«Questo antagonismo fra la vita e la morte, presente per così dire, in ogni nostro stato di affettività, di ideazione e di attività, non è che la riprova del conflitto generale esistente fra i fenomeni naturali, i quali si svolgono sotto l'influsso della legge suprema del ritmo, che è legge di contrasto.

«Ai ritmi cosmici delle stelle e dei pianeti risponde il ritmo dei giorni e delle stagioni, nonchè quello della vita organica e della umana esistenza: sonno e veglia, vitalità e decadenza, piacere e dolore, amore e odio, crudeltà e pietà, egoismo ed altruismo, istinto di conservazione e istinto di sacrificio....

«Tale vicenda alterna di bisogni e di istinti, di sentimenti e di passioni, che tormentano di continuo lo spirito e dominano a un tempo stesso o successivamente il nostro essere, rappresenta ognora, come la sistole e la diastole del cuore la fatale, eterna oscillazione tra poli opposti, tra fenomeni di eccitazione e d'inibizione, di Vita e di Morte».

La Lega Nazionale a Udine

Leggiamo nel «Bollettino della Lega Nazionale» che si pubblica a Trieste, le seguenti note relative al gruppo di Udine:

«La nobile città di Udine, tanto cara a tutti i Triestini e a tutti gl'Italiani delle nuove Provincie per gli antichi legami, rinsaldati dalla fervida campagna irredentistica per la liberazione delle terre soggette all'Austria, è stata sempre una fervida amica sincera della Lega Nazionale e una valida sostenitrice della sua opera. Anche nel dopoguerra la Lega Nazionale ebbe innumerevoli prove dell'affetto costante degli amici udinesi e l'interprete instancabile ed eloquente dei loro sentimenti fu l'illustrissimo Comm. Ugo Zilli, per la cui opera il gruppo di Udine raccolse circa 200 soci. Per desiderio espresso dei soci di Udine fu designato a Presidente del gruppo il Comm. Zilli, al quale la lega Nazionale, confermò il suo consenso con la seguente lettera:

«Ill.mo signor Commendatore,

«con il più intenso soddisfacimento, tanto il Consiglio direttivo quanto la Giunta esecutiva dela Lega Nazionale apprendono che i soci dell'ormai fiorente e numeroso Gruppo di Udine hanno, con felice aspirazione, designato la S. V. Ill.ma a presidente del Gruppo novello.

«La notizia viene accolta con viva soddisfazione, anche da parte della nostra città, che ha sempre ammirato e apprezzato nella S. V. il cittadino integro, il fervido patriotta.

«Il nome della S. V. dà sicuro e brillante affidamento per le sorti future del nuovo gruppo.

«E l'attestazione che alla S. V. dà Udine, trovasi in pieno accordo con i sentimenti del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva che acclamano fin d'ora, con pieno entusiasmo, la S. V. Ill.ma a presidente del Gruppo della Lega Nazionale, costituitosi in codesta città.»

IL CONSERVATORE PER UDINE del Pubblico Registro Automobil.

Con decreto del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, l'egregio concittadino comm. Ugo Zilli, della cui instancabile attività benefica e delle cui benemerenze è superfluo far cenno, è stato nominato conservatore del Pubblico Registro Automobilistico (P. R. A.) dal Governo affidato all'Automobile Club di Udine, Sezione del «Reale Automobile Club Italiano» cui sono demandate le importanti funzioni parastatali di cui abbiamo già fatto menzione.

Il comm. Zilli ha prestato il prescritto giuramento nelle mani del Procuratore del Re di questo Tribunale cav uff. dr. Guidorizzi, testimoni il cav. uff. Virginio Dorelli e il cav. uff. dott. Ermanno Cociancig.

Al comm. Zilli esprimiamo il nostro vivo compiacimento per l'incarico di fiducia meritatamente affidatogli.

PER LE ONORANZE A FRANCESCO CRISPI
Ribassi ferroviari ai combattenti

I combattenti regolarmente inscritti all'Associazione, che desiderassero partecipare alle onoranze che, per iniziativa del Capo del Governo e Duce del Fascismo, verranno celebrate con rito austero e solenne in onore di Francesco Crispi, nei giorni dal 21 al 25 corrente mese, potranno ottenere per Palermo una speciale riduzione sulle tariffe ferroviarie del 70 per cento.

Per ogni ulteriore chiarimento i combattenti potranno rivolgersi alla Federazione Friulana dei Combattenti (Casa del Combattente).

MESSA IN SUFFRAGIO

Ieri mattina, nella chiesa del Redentore, parata a lutto, il parroco Mons. Battù celebrò una solenne messa in suffragio del compianto tipografo Pietro Puppini. Numerosi gli amici e parenti che presenziarono alla cerimonia, rendendo memore omaggio alla memoria del caro Estinto. A questi, che tutta la sua vita dedicò al costante lavoro e all'amore per la famiglia, volgiamo un mesto pensiero; alla moglie desolata rinnoviamo le più vive condoglianze.

Atti della Camera di Commercio

Durante il mese di settembre 1927

Censimento industriale e commerciale. — Sotto la presidenza del Commissario della Camera, Senatore Morpurgo, iniziò i propri lavori la Commissione provinciale di vigilanza per il Censimento nazionale delle industrie e del commercio indetto dal R. Decreto Legge 20 marzo 1927.

Si diramarono istruzioni e stampati ai Municipi e si rispose ai loro quesiti.

Contributi. — Si deliberò un contributo di lire mille allo scopo di agevolare la partecipazione del Friuli al Concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della casa.

Si assunsero tutte le spese per la Mostra friulana degli imballaggi all'Esposizione nazionale agricola di Massalombarda.

Si deliberò un secondo contributo di lire 500 alla Mostra retrospettiva del mobile, indetta in Udine dalla Federazione fascista autonoma delle Comunità Artigiane.

Conferimento di medaglie. — Si offersero due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra di animali da cortile in Tricesimo; due medaglie d'argento dorato per il Campionato ciclistico in Udine; una medaglia d'argento dorato al Concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della casa; una medaglia d'argento alla Mostra del Paesaggio alpino in Udine.

Comitato per le Piccole Industrie. — Si assunse l'onere di metà dell'affitto dei locali occupati dal Comitato friulano per le Piccole Industrie.

Tariffe della Ferrovia Carnica. — Si richiamò l'attenzione della Società Veneta sulla opportunità — anche tenuto conto della attuale crisi di lavoro in Carnia — di mitigare le troppo elevate tariffe dei trasporti del legname, della legna e del gesso sulla ferrovia carnica, tariffe che mettono quella zona in condizioni di sfavore rispetto alle regioni servite dalle ferrovie dello Stato.

Determinazione dei prezzi. — Oltre all'accertamento quindicinale dei prezzi in grosso delle merci di largo consumo, agli effetti dei calmieri comunali, si determinarono i prezzi medi del vino per il quarto trimestre 1927 agli effetti della tassa sugli scambi; si compilò il listino quindicinale dei prezzi in grosso dei tessuti; si accertarono i prezzi medi dei bozzoli, del frumento, del granoturco; del vino e del fieno, a partire dall'anno 1921, che serviranno alle Commissioni di conciliazione per la revisione degli affitti dei fondi rustici; si accertarono i prezzi d'altre merci a richiesta di enti e privati.

Servizi automobilistici. — Si raccomandò la concessione di un servizio automobilistico Tarvisio-Cave del Predil, per il periodo settembre 1927 - aprile 1928, con due copie di corse in coincidenza a Tarvisio coi primi ed ultimi treni in arrivo e partenza per Udine.

Pese pubbliche. — A richiesta della Prefettura si diede parere sulle tariffe delle pese pubbliche di Bertiolo e di Colloredo di Montalbano.

Consuntivi camerali. — Si approvarono i Consuntivi 1925 e 1926 della Camera.

Organizzazione scientifica del lavoro. — Il Commissario, Senatore Morpurgo, rappresentò la Camera al Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro, ch'ebbe luogo nel settembre in Roma.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e d'esportazione.

Disciplina del commercio. — Si fornirono ai Municipi le prove d'iscrizione alla Camera di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione a norma della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, e si rispose ai quesiti di Municipi e di commercianti circa l'applicazione della legge stessa.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO: Pere al q.le lire 100 - 150 - 250; mele 70 - 150; fichi 120 secchi 180 — 200; limoni (al cento) 12 — 18; uva 120 — 150 — 180; fagioli 150 — 180 — 200; tegoline 100 — 110; patate 38 — 40; radicchio 30 — 80; cipolle 60 — 80 — spinacci 80 — 100.

PIAZZA XX SETTEMBRE: Frumento al q.le lire 110; granoturco giallo nuovo 74 — 75; idem bianco 70 — 72; orzo 86; segala 85; castagne 45 — 50 — 55; marroni 145 — 150.

SPORT

La "Nazionale,, di calcio di passaggio per Udine

Alle 9.05 di domattina, col diretto proveniente da Venezia, transiterà per Udine la squadra nazionale italiana di calcio che, come è noto, si reca a Praga per disputarvi domenica l'annunciato incontro contro la nazionale cecoslovacca.

Siamo sicuri che gli sportivi udinesi accorreranno numerosi ad assistere al passaggio dei «nazionali» e vorranno tributar loro, oltre l'augurio, l'ammirazione più spassionata.

Ai difensori dei colori italiani in terra straniera, in quest'ultima sosta in patria tornerà gradita e incoraggiante la manifestazione degli sportivi udinesi.

Nell'Associaz. Calcio Udinese

(g. n. c.) Ancora una volta, con opportuno e significativo gesto, nel simpatico ambiente della Trattoria Marcotti, la dirigenza dell'A. C. Udinese ha iersera voluto radunare a lieto simposio i bravi ragazzi bianco-neri per ripagarli della bella, generosa e memorabile gara disputata, sia pur con avversa fortuna, contro la compagine della Triestina.

Regnò in tutta la serata lieta armonia e spensierato giubilo.

Al levar delle mense il presidente dell'A. C. U. cav. Villoresi ed il vice presidente della medesima dott. Roiatti pronunciarono applauditi, parole d'occasione. Il primo poi ebbe particolari espressioni verso la stampa. Il simpatico raduno si sciolse tra evviva clamorosi ed auguri propiziatori rivolti con sentimento entusiastico, animatore e fiducioso, ai risorti campioni delle casacche bianco-nere.

**

Il 23 corrente leggermente rimaneggiata per ragioni di forza maggiore conseguenti al match di domenica scorsa che lasciò più di qualche giocatore infortunato, l'Udinese scenderà a disputare il quinto incontro di campionato a Venezia contro i nero-verdi nel campo di Sant'Elena.

Non ci facciamo soverchie illusioni sull'esito di tale incontro; tuttavia non disperiamo affatto che i «poulains» di Cantarutti sappiano anche colà spuntar bene gli artigli e dimostrare che il calcio friulano sa difendersi con onore e con generoso orgoglio contro qualunque avversario.

**

Sappiano ufficialmente tutti gli sportivi che l'Udinese, in merito al match Udinese-Triestina, ha inoltrato al F.I.G.C. regolare reclamo contro l'ultima squadra nominata, corredandolo di numerosi ed importanti documenti che rivelano la irregolare posizione del giocatore rosso-alabardato Gulich. Questi avrebbe giocato sotto mentite spoglie in periodo di squalifica, colla Tarcentina durante il campionato «Ulic» del decorso anno.

E' quindi assai probabile che il detto reclamo venga accettato. Ne avvantaggerebbe così di molto la compagine concittadina.

Camp. ciclistico friulano su strada

Ferve con ardore il lavoro di preparazione del campionato ciclistico friulano su strada che avrà luogo domenica 23 corr. Il Dopolavoro Sportivo Udinese che organizza la manifestazione ha aperto la serie degli iscritti, fra i quali rileviamo: Marchetti, Cicutin, Driussi, De Vit, e altri che difenderanno anche i colori della Legione Tagliamento; fra i migliori Dopolavoristi, l'ex campione Galluzzo e il Del Fabbro che, pur appartenendo al Dopolavoro, difenderanno i colori della 55.a Legione Alpina.

Come abbiamo annunciato, la partenza si effettuerà alle ore 12 precise dalla Corsa del Dopolavoro (Palazzo Trento). Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente sabato, alle 24 precise.

ALTRI CAMPIONATI

Rammentiamo che le iscrizioni ai Campionati atletici del Dopolavoro si chiuderanno definitivamente giovedì 20 corr. alle ore 22 precise e che le iscrizioni alle tre gare per gli allievi si ricevono presso la sede della Società Sportiva organizzatrice, tutti i giorni, e si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle ore 24.

GARE RIMANDATE

Poichè la celebrazione della Marcia su Roma è fissata per il giorno 30 corr., la manifestazione indetta dal Dopolavoro Sportivo Udinese per il giorno 28 «Giro di Udine» di corsa e marcia è rimandato a domenica 30 corr., ferme restando le altre modalità, poichè domenica 23 si svolgeranno i campionati atletici del Dopolavoro, ai quali parteciperanno vari atleti delle squadre impegnate al torneo per la Coppa Moretti, la finalissima avrà luogo irrevocabilmente il giorno 30 corr.

Dopolavoro Sportivo Udinese AVVISO AI DOPOLAVORISTI

Tutti i soci delle Sezioni del Dopolavoro Sportivo Udinese, sono pregati di passare in sede dalle ore 20 alle 22 di venerdì per importanti comunicazioni.

— I segretari delle squadre di calcio residenti a Udine sono pregati di passare presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Commissione Sportiva) dalle ore 20 alle 22 di sabato, per importanti ed urgenti comunicazioni.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Angela Drouin Seppenhofer: direttori e insegnanti delle Scuole Elementari di Udine L. 50; Giuseppina e Nilla Bortolussi, Italia Pettoello, Maria Bettina Baldo, Carolina nob. Codazzi Bottari 10 ciascuna — del cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: Rosalia Clama ved. Marchetti, famiglia Chialchia Tiziani, Maria De Gasperi, comm. Massimo Misani, cav. dott. Adelchi Carnielli e figlio Pietro 10 ciascuno.

Orfanelle di via Rivis. — In morte del cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: dott. Vincenzo Medina 30 — di Maria Tassotti Zanier: famiglia Veritti 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Domenica D'Odorico ved. Manganotti: rag. Augusto Domini 10; rag. Aurelio D'Odorico, Giusep. Martinelli, Gioacchino Ronco, Enrico Pilosio, Giacomo Sandri, Luigi Sambuco 5 ciascuno; Mario Angeli, Umberto De Nipoti, Luigi Citta, Plasenzotti Luigi, Nicodemo Romanelli 2 ciascuno; Antonio Virili, Vittorio Missio, 1 ciascuno — di Teresa De Senibus ved. Della Martina: Giovanni Steiz 15 — del cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi 5.

Orfani di Guerra del Comune. — In morte del cav. uff. prof. Giuseppe Rossi: cav. dott. Enrico Morpurgo, dott. Adolfo Battistig 10 ciascuno.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
OMICIDIO COLPOSO

Il triestino Adolfo Mayer fu Giovanni, d'anni 61, investiva con la sua automobile nei pressi di S. Maria la Longa, il 24 luglio u. s., la ottuagenaria Luigia Fabbro di Giuseppe, maritata D'Angelo. La poveretta pochi giorni dopo decedeva in seguito alle ferite riportate, per cui il Mayer deve ora rispondere di omicidio colposo. Il Tribunale lo condanna a mesi 6 di reclusione e a lire 500 di multa, con i benefici di legge.

SERVETTA LESTAMANO

La ventenne Maria Bruni fu Angelo, di Gonars, trovandosi a servire all'osteria «Al Gambero» di Palmanova, si appropriò di gioielli del valore di lire 1200 in danno di Otellia Dardotti Merlo e di lire 10 in danno di Cecilia Pittis. In contumacia è condannata a mesi 5 e giorni 21 di reclusione.

FURTO DI BADILI

Certi Egidio Versolato di Natale, d'anni 20 e Luigi Musiani fu Giovanni, d'anni 33, entrambi di Pocenia, sono imputati di aver rubato due badili e una carriola in danno dei compaesani Stefano Mattiussi e Luigi Mazzega. Il primo si busca mesi 3 giorni 10 di reclusione e l'altro mesi 4.

RINGRAZIAMENTO

I figli, le figlie ed i parenti tutti della compianta

Candida Monai ved. TAMBURLINI

commossi per le dimostrazioni rese alla memoria della loro Cara ringraziano sentitamente quanti vollero in qualsiasi modo partecipare al grave lutto che li ha colpiti.

In particolare rivolgono un ringraziamento alle personalità ed alla popolazione di Amaro che vollero accompagnare all'estrema dimora la lacrimata Salma.

AMARO, 19 Ottobre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Iniziative del Capo del Governo per favorire l'emigrazione interna

ROMA, 19. — Il Capo del Governo si è interessato personalmente e ha ottenuto che la Cassa di Risparmio per le provincie lombarde somministri un mutuo di tre milioni di lire per la costruzione di case economiche nel territorio dei comuni di Terralba (Cagliari). Colà si sono recentemente compiuti, ad iniziativa della Società di bonifica sarda, grandiosi lavori di bonifica, i quali hanno reso disponibili per la coltura agraria ed irrigabile, larghe estensioni di ottimo terreno, dove potranno essere occupate centinaia e centinaia di famiglie provenienti da luoghi nei quali si verifichi, in plaghe del continente in confronto delle esigenze dell'economia regionale, sensibili eccessi nella popolazione rurale e una conseguente disoccupazione. Intanto circa cento famiglie del Polesine sono pronte a trasferirvisi.

E' questo un primo importantissimo saggio di emigrazione interna che il Governo fascista, pur con ogni cautela, intende intensificare e sviluppare al massimo grado, allo scopo di compensare fra le varie regioni del Regno la diversa pressione demografica e di sopperire alle deficienze derivanti dalle restrizioni imposte alla nostra emigrazione all'estero.

Quota 90!
I ribassi ottenuti a Torino

ROMA, 19. — L'ammiraglio di Sambuy podestà di Torino ha fatto pervenire a S. E. il capo del governo il seguente telegramma:

« Con bollettino 17 corr. generi alimentari a Torino che nel giugno scorso segnarono riduzione media 16 per cento, confronto settembre 1926 hanno raggiunto ribasso 26 per cento. Lieto segnalare V. E. questo risultato che ragguaglia costo alimentazione quota 90. »

Le cerimonie per la commemoraz. della Marcia su Roma

ROMA, 19. — A proposito delle cerimonie celebrative della Marcia su Roma, si apprende che esse dovranno svolgersi in tre tempi: 1) rassegna delle forze del Partito e delle organizzazioni giovanili e sindacali con corteo e commemorazione della ricorrenza fatta da oratore designato dalla Direzione del Partito; 2) inaugurazione solenne delle opere pubbliche eseguite durante l'annata; 3) nella serata la cittadinanza dovrà essere raccolta nella piazza principale ove verrà proiettata una film di propaganda. Non potranno essere fatti spostamenti di Balilla e i segretari federali saranno ritenuti responsabili del buon andamento delle manifestazioni.

E' uscito il n. 11 del Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla, il quale pubblica il ringraziamento del Duce a tutti gli enti dipendenti dall'Opera che, in occasione della nascita di Romano Mussolini, hanno inviato auguri e voti. Un ringraziamento del Duce viene comunicato dal Bollettino a tutti i gruppi avanguardisti che hanno partecipato alla crociera mediterraneo e hanno inviato telegrammi di omaggio.

Oltre alle comunicazioni ai Comitati provinciali e al notiziario dell'attività delle organizzazioni giovanili di tutta Italia, il Bollettino annuncia la creazione di tre nuove Case del Balilla a Genova, ad A... e a Carlentini. E' dato anche annuncio dell'invio di libri che continuamente la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla fa alle biblioteche che sono sorte o stanno sorgendo presso tutti i Comitati provinciali, e a questo scopo il Bollettino inizia la pubblicazione dei volumi più adatti come lettura da consigliare ai giovani.

Il presidente della Repubblica Argentina al popolo genovese

GENOVA, 20. — In risposta al saluto inviato dall'on. Broccardi in occasione dell'inaugurazione del monumento del generale Manuel Belgrano, S. E. Alvear presidente della Repubblica Argentina ha così risposto:

Sono grato a V. E. del cordiale ed amabile messaggio che è stato inspirato dalla inaugurazione del monumento che perpetuerà la memoria di Belgrano nel seno del nobile e laborioso popolo di Genova che ha tanto contribuito al progresso della Repubblica Argentina. A nome di questo paese che ha sempre dimostrato il suo affetto per gli italiani invio i voti più fervidi per la grandezza dell'Italia e per la felicità del popolo genovese e dell'E. V.

L'interrogazione d'un senatore

ROMA, 19. — E' stata presentata dal sen. Vitelli la seguente interpellanza:

«Al Capo del Governo, Primo ministro e al ministro della Giustizia ed Affari di Culto, per avere assicurazione che nulla sarà innovato nella legislazione riguardante i rapporti dello Stato italiano con la Santa Sede».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.10 — New York 18.27 — Zurigo 352.75 — Belgio 254 (ducati) ...

La targa offerta a Palermo delle città d'Italia

ROMA, 20. — Ieri sera è partito per Palermo il vice Governatore Conte d'Ancora per rappresentare la città di Roma alle solenni onoranze a Francesco Crispi che ivi avranno luogo il 21 corr. Il conte D'Ancora che è accompagnato da un funzionario del gabinetto di S. E. il Governatore consegnerà alla città di Palermo la targa in bronzo opera dello scultore Giovanni Nicolini che le città capoluogo di regione hanno offerto per essere collocata nel Pantheon di San Domenico presso il monumento dello statista insigne. La targa squisita opera d'arte reca la seguente epigrafe che è stata dettata da S. E. il ministro delle colonie on. Luigi Federzoni:

"Nel tuo nome rivendicato, le regioni italiane, promettono fede e volontà concordi, al tuo retaggio unitario ed imperiale, 21 ottobre 1927 - anno V.

Le alte autorità alla commemorazione di Crispi

MESSINA, 19. — Ricevuti dalle autorità sono giunti S. E. Casertano presidente della Camera dei deputati e il questore comm. Buttafuochi con la rappresentanza della camera per le onoranze a Francesco Crispi. Gli illustri ospiti hanno visitato la città e i lavori di ricostruzione. Essi ripartiranno domattina per Palermo.

A Palermo è giunta la rappresentanza del senato per le onoranze a Crispi composta dal vice presidente senatore Perla e del senator Biscaretti. E' giunta anche la principessa di Linguaclossa figlia di Crispi.

Per il credito agrario nel Piemonte

ROMA, 20. — Oggi presso il ministero dell'Economia Nazionale alla presenza delle LL. EE. il ministro e il sottosegretario on. Belluzzo e on. Bisi e di 28 rappresentanti di istituti di risparmio e di credito del Piemonte è stato costituito l'istituto federale del Credito Agrario per il Piemonte, uno degli istituti regionali integratori e coordinatori dell'azione redditizia per l'agricoltura previsti dalla recente legge 29 luglio scorso sul credito agrario. L'istituto si è costituito con un capitale di 50 milioni.

Il "Rosa Rossa,, atterrato a Roma

ROMA, 20. — Proveniente da Pisa ha atterrato all'aerodromo di Ciampino il velivolo «Rosa Rossa» con a bordo gli aviatori signora Miller e capitano Lancaster che compiono il raid Roma - Melbourne.

L'avventuroso viaggio del comandante Maddalena sulla Russia

MOSCA, 19. — Il comandante Maddalena intervistato ha annunziato che si propone di partire da Mosca nella mattina del giorno 20 e spera di arrivare a Leningrado alle ore 14 dello stesso giorno. Egli continuerà poscia il suo viaggio attraverso la Scandinavia e l'Europa occidentale. Il comandante Maddalena ha riferito che durante il percorso Genichesk-Mosca le condizioni atmosferiche erano state poco favorevoli specialmente quando, dopo avere lasciato Kazan, dovette percorrere 300 km. servendosi sempre della bussola. Il comandante Maddalena più volte ha dovuto sorvolare le regioni del Volga ad altezza di 20 o 30 metri al di sopra del livello delle acque.

Nessun miglioramento agli impiegati austriaci

VIENNA, 20. (Assemblea nazionale). — Continuando la sua relazione, il ministro delle finanze fa delle importanti comunicazioni in ordine alle questioni degli impiegati ed espone alcune cifre, dalle quali risulta che il numero dei salariati dello stato, compresi i ferrovieri, ammonta a 207 mila persone con un aumento di 1000 persone in confronto all'anno precedente, aumento questo resosi necessario per coprire molti posti nel corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza. Il ministro aggiunge che sebbene il Governo sia conscio della necessità urgente che la classe impiegatizia ha di ottenere miglioramenti, questi non possono essere concessi. In merito al preventivo del 1928, il ministro rileva poi che le entrate del monopolio dei tabacchi registrano un aumento sensibile ed esprime il suo plauso alla nuova amministrazione della cassa di Risparmio annunciando che i depositi hanno presentato quest'anno in confronto al 1926 un aumento di circa 50 per cento. Il ministro conclude dichiarando che il governo presenterà prossimamente all'assemblea nazionale un progetto per l'aumento del capitale delle Casse di Risparmio.

L'economia nazionale Russa e la giornata di sette ore!

LENINGRADO, 20. — Il presidente del consiglio supremo dell'Economia Nazionale Kuivyceff ha presentato una relazione sulla situazione economica della U. R. S. S. Kuibyceff ha esposto un piano per lo sviluppo per l'economia nazionale il quale prevede particolarmente un aumento notevole della importanza finora attribuita alla giornata di lavoro di sette ore. Il piano comprende pure un ulteriore concentramento dell'industria e del commercio nelle mani dello stato che già attualmente ne possiede oltre l'80 per cento come condizione preliminare per il consolidamento dell'economia della U. R. S. S.

Ancora della questione Vaticana
Quali sarebbero le richieste del Papa

ROMA, 19. — L'informatore della «Stampa» scrive:

«Nei circoli vaticani fervono le discussioni intorno a quelle che sarebbero le imminenti precisazioni della Segreteria di Stato per una eventuale apertura di trattative ufficiali col Governo italiano per la soluzione dell'annosa questione romana. Apprendiamo in proposito da fonte insospettabile, che le richieste di carattere strettamente politico che sarebbero formulate dal Vaticano sarebbero in linea di massima le seguenti:

1) Il riconoscimento della proprietà assoluta dei palazzi apostolici attualmente tenuti in godimento; 2) il riconoscimento ufficiale della sovranità temporale del Pontefice nell'ambito del territorio pontificio.

In merito a quest'ultima richiesta, occorre notare che il territorio della sovranità verrebbe ampliato nel senso di comprendervi la vasta zona retrostante al Vaticano e che è stata già acquistata dall'amministrazione pontificia in seguito all'ultimo prestito ottenuto dalla Banca Morgan. In detta zona verrebbero costruite le sedi di tutte le ambasciate e le legazioni estere accreditate presso la Santa Sede, nonchè alcuni edifici per sedi di studi e di beneficenze. Il complesso delle richieste vaticane fu elaborato dal card. Ehrle per espresso desiderio del Pontefice fino dal tempo in cui gli venne affidata la direzione della biblioteca vaticana.

Il processo contro la Mafia a Termini Imerese

TERMINI IMERESE, 20. — Aperta l'udienza si procede alla lettura degli interrogatori dell'imputato Salvatore Ferrarello. Prima di riprendere gli interrogatori degli imputati vengono mostrate ai giurati alcune lettere inviate dagli imputati Candoloro e Ferrarello in occasione delle estorsioni al Fontanazza ed a Portovenere. L'imputato Ferrarello ammette di aver scritto e firmato la lettera di estorsione diretta al Fontanazza e ne riconosce la propria firma mentre la lettera che si riferisce alla estorsione in danno del Portovenere che come la precedente è firmata da Andaloro e Ferrarello risulta attraverso la perizia calligrafica scritta dallo stesso Ferrarello. Viene mostata quindi ai giurati la lettera di estorsione ai danni del Giacomia, che è firmata come il solito da Andaloro e Ferrarello. L'imputato Nicolò Andaloro ammette di averla scritta e firmata. Il presidente espone poscia ai giurati le altre imputazioni addebitate a Salvatore Ferrarello, che si riferiscono ad una serie di estorsioni appurate in seguito a sequestro di una agenda trovata nel nascondiglio ove fu arrestato l'Andaloro, e contenente un elenco delle persone che subirono estorsioni ed indicante anche il singolo versamento imposto alle vittime. Le parti lese indicate in tale agenda avevano già, durante l'istruttoria, confermato di avere avuto richieste di danaro dagli Andaloro e dai Ferrarello. L'imputato Salvatore Ferrarello, malgrado dagli interrogatori resi dallo zio Gaetano Ferrarello, deceduto in carcere durante l'istrutoria risulti essere stato in un primo tempo associato con lo zio, esclude di avere avuto con questo rapporti delittuosi. Narra poi lungamente i suoi rapporti con alcuni proprietari di feudi. Il presidente, il pubblico ministero che le parti civili rivolgono all'imputato numerose domande e contestazioni. Il commerciante Giuseppe Portovenere parte lesa chiede, per ragioni di salute di deporre oggi sulle circostanze riguardanti l'estorsione di 10 mila lire subita nell'ottobre 1920 ad opera di Ferrarello Salvatore ed Andaloro Nicolò con la complicità Di Paterno Cataldo.

Ascoltata la deposizione del Portovenere, si passa alla lettura di una lettera diretta al Portovenere dal Paternò Cataldo, nella quale questi lo consiglia ad aderire alla richiesta fattagli dagli Andaloro Ferrarello. S'interroga quindi Salerno Sante di Antonio, imputato con Ferrarello Salvatore ed Andaloro Nicolò di estorsione in danno di Gardetti Lorenzo. S'inizia poscia l'interrogatorio degli imputati per sola associazione a delinquere e cioè di Bencivenga Calogero (che ammette di essere stato associato alla banda) e i fratelli Dino Bevacqua e Carmelo di Giuseppe di Allecia Santo fu Francesco. Antista Francesco ed infine delle sorelle Santina e Domenica Andaloro di Brucato Calogero fu Giuseppe e di Gracco Stefano. L'udienza viene quindi rinviata a sabato.

Il processo contro l'assassinio di Petliura a Parigi

PARIGI, 20. — Al processo contro Schwartzburd, dopo la deposizione degli agenti di polizia che procedettero all'arresto dell'assassino lo avvocato di parte civile rivolge alcune domande all'accusato chiedendogli fra l'altro se fu contento di apprendere che Petliura era morta.

— Sicuro — risponde l'accusato con voce ferma.

L'avv. difensore ed il medico legale iniziano una lunga discussione per stabilire se l'accusato sparò quando la vittima era a terra o nel momento in cui cadeva; ma la questione rimane insoluta. Si ascolta in seguito la deposizione di un professore inglese che assistette al dramma e che dichiara di comprendere il gesto dello Schwartzburd che considera come un giustiziere. Segue il deputato Tokbary membro del governo ucraino il quale afferma che Petliura non tollerò mai i programs. Il signor Desterenko ex vice presidente del consiglio di guerra ucraino afferma che Petliura era amico degli israeliti. Lo avvocato difensore Torres domanda quali sanzioni furono prese dopo il di programs di Proskourof. Il testimone risponde che furono arrestati 25 israeliti che furono poi assolti e Torres grida:

— Mentre migliaia di israeliti furono massacrati durante il programs, furono deferiti al consiglio di guerra 25 israeliti.

L'avvocato di parte civile replica portando nella discussione una lista di proclami di Petliura contro i massacri. Il seguito del processo è rinviato quindi a domani.

Annibale Ninchi e la bella egiziana
Un processo che si prevede clamoroso

PADOVA, 19. — Wanda Buratti di Alfredo da Ancona di anni 31 donna di affascinante bellezza, non ancora ventenne si era recata all'altare. L'uomo che la rese sposa non è conosciuto; la cerimonia avvenne ad Ancona e poco dopo la coppia apparentemente felice si trasferiva a Milano.

Nella capitale lombarda cominciarono i primi guai. Wanda Buratti si dimostrò assai capricciosa, la vita coniugale si rese impossibile e la bella Wanda decise di abbandonare il marito. A Stresa nel 1925 la bellezza di Wanda Buratti, colpiva un principe egiziano, Alessandro Sinadino di anni 46 nato a Milano ma residente ad Alessandria d'Egitto dove oltre a una fortuna considerevole si era meritato una invidiabile posizione sociale col relativo titolo di Principe. Un principe egiziano era stato per Wanda Buratti sempre un sogno. Ben presto il principe fece la corte alla bella italiana, i due si intesero e non fu loro difficile ottenere l'annullamento del matrimonio trasferendosi a Fiume.

Ne venne di conseguenza per Wanda Buratti un secondo matrimonio col principe egiziano che come viaggio di nozze condusse la sposa ad Alessandria. Il sogno di diventare principessa si era tramutato in realtà.

Ma Wanda Buratti ora desiderava una sola cosa...: disfarsi del Principe egiziano uomo che non aveva saputo darle un amore quale necessitava al suo cuore ardente. Cominciarono i litigi come nel primo caso e già i due preparavano una separazione quando capitava ad Alessandria d'Egitto in principio dell'inverno 1926 la compagnia drammatica italiana diretta da Annibale Ninchi. Dopo il suo matrimonio col principe egiziano la Buratti già un'altro sogno andava covando.

Si era creata un « fantasma », come lei stessa si esprime in una lettera diretta ad Annibale Ninchi un fantasma che doveva darle un amore non ancora ritrovato. E una sera a Teatro in Alessandria d'Egitto la bella Wanda rimane colpita dalla prestanza fisica di Annibale Ninchi e se ne innamora. Che cosa sia avvenuto nella terra d'Egitto non sappiamo, sappiamo solo che finita la sua *tournée* la Compagnia Ninchi lascia Alessandria e poco dopo i suoi attori conoscono in piroscafo Wanda Buratti chiamata da tutti la «Egiziana». La egiziana aveva avuto dal marito il permesso di recarsi in Italia per studiare scultura mentre il principe era ammalato, ma questa richiesta non aveva altro scopo che quello di seguire il «fantasma» dei suoi sogni: l'attore italiano Annibale Ninchi. L'egiziana era diventata una assidua della compagnia.

Ogni tappa che la compagnia drammatica faceva gli attori vedevano comparire la Buratti: a Roma nel Settembre 1926 a Napoli alla fine di Ottobre poi a Salerno, a Campobasso, a Parma e finalmente a Padova.

In questa città la compagnia giunse nel Maggio 1927 per un corso di recite. Annibale Ninchi si alloggia allo Storione dove compare anche la Buratti. Annibale Ninchi aveva fissato la camera N. 56 comunicante con la stanza nella quale aveva preso alloggio la egiziana. Ma la egiziana viaggiava con una compiacente dama, una paraninfa: Adele Franci. L'egiziana sapeva che il marito era venuto in Italia e, conosciuta la trama esistente fra lei e Annibale Ninchi, preparava certo una sorpresa. In caso di pericolo la Franci sarebbe stata pronta a testimoniare che la sua signora aveva dormito con lei e che si trovava a Padova di passaggio solamente.

Il 24 Maggio 1927 l'avv. Tito Chiarini sporgeva querela di adulterio continuato contro la egiziana e l'attore italiano. Il 25 Maggio la Polizia di Padova venne investita di un delicato incarico. Recatasi all'Albergo Storione ha potuto rilevare che i due amanti dormivano bensì in due stanze separate ma la porta intercomunicante era aperta. Forse questa poteva essere una prova. La relazione di poi venne persa di vista ma sappiamo che l'attrice Elisenda Annovatti di Roma ha dichiarato a quel Giudice Istruttore che l'egiziana oltre che comparire in tutte le città nelle quali sostava la compagnia drammatica, frequentava in palcoscenico il camerino di Annibale Ninchi. Il principe Sinadino ha poi rimesso fra l'incarto processuale una lettera infuocata che la bella italo-egiziana aveva scritto e inviato al suo amore e nella quale dichiarava che il fantasma conosciuto al Teatro di Alessandria d'Egitto era rimasto tale nella realtà: amore, smisurato amore!

E siccome la scoperta della Polizia è stata fatta a Padova il 12 Novembre prossimo venturo alla nostra Pretura verrà discusso questo clamoroso processo.

Cose del Messico!
Treno attaccato a bombe e svaligiato dai banditi

LA REDO (Texas), 19. — I ribelli messicani hanno attaccato un treno a sud di Saint-Luis-Potosi gettando contro di esso numerose bombe e distruggendolo. I banditi si sono dati quindi al saccheggio del treno. Si deplorano otto morti e una decina di feriti.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO
Al Comandante del Corpo d'Armata di Udine

Il podestà ha inviato a S. E. il ten. Generale Mombelli, comandante del Corpo d'Armata di Udine, il seguente messaggio:

«A V. E. Ill.ma primo e degnissimo Comandante del nuovo Corpo di Armata di Udine, giungano gli auguri e le congratulazioni più fervide di questa cittadinanza che nella storia del Friuli tiene il primo posto per valorose tradizioni militari, simboleggiate magnificamente nella medaglia d'oro, di cui è fregiata la bandiera di questo Comune.

Voglia gradire, Ecc. Ill.ma, i sensi del mio più profondo ossequio».

MAIANO
Due denuncie per alterazione di passaporto

I carabinieri hanno proceduto alla denuncia di tali Valentino Bortolotti fu Calisto di anni 26 da Deveacco e del giovane operaio Secondo Gaspari di Vitale, ora al Lussemburgo per ragioni di lavoro. Il Bortolotti, avuto il passaporto del Gaspari che glielo spedì dall'estero, cancellò il nome di questi apponendovi il proprio per poter emigrare. Ma l'alterazione fu scoperta dalla Questura di Udine che provvide ad avvertire di ciò i carabinieri di S. Daniele.

LATISANA

In questi giorni sono stati festeggiati a Latisana, da autorità, amici e colleghi, due benemeriti dell'istruzione primaria che, terminata la loro carriera, godranno ora del meritato riposo, il direttore didattico cav. Angelo Ghion ed il maestro Giacomo Anastasia.

Il cav. Ghion nativo di Padova, ha settant'anni. Conseguita la patente magistrale, nel 1883 fu nominato insegnante e, in seguito, direttore didattico a Camisano Vicentino. Nel 1886 venne qui ad insegnare nelle nostre Scuole, fino al 1919, anno in cui fu nominato direttore del locale circolo didattico. Egli è decorato della med. di bronzo dei benemeriti della pubblica istruzione.

Oltre che nel campo pedagogico, ha esplicato una preziosa attività nella vita pubblica. Fu presidente, a Latisana, della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero, e l'Ospitale. l'Asilo infantile «Rosa de Egregis Gaspari» ed altre istituzioni lo ebbero membro del Consiglio d'Amministrazione. Ha al suo attivo 45 anni di insegnamento.

Il m.o Anastasia nacque nella vicina San Michele al Tagliamento e conta 66 anni, dei quali 42 dedicati con amore alla scuola. Studiò a Portogruaro e a Venezia e conseguì l'abilitazione al magistero a Sacile. Dopo due anni d'insegnamento a Sequals, fu trasferito a Latisana nel 1887. Membro di molte istituzioni locali, recò sempre ad esse un lodevole e proficuo contributo. Era attivissimo segretario del Patronato Scolastico.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

COMUNE di COMEGLIANS
AVVISO DI CONCORSO

Fino alle ore 17 del giorno 15 Novembre 1927 è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 8000. Indennità S. V.d. 1700, caroviveri di legge 6 aumenti quadriennali del decimo. Richiedere avviso di concorso all'Ufficio Municipale.

Comeglians, li 10 ottobre 1927 Anno V.

Il Podestà: P. GALANTE

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.48 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.04 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.19 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 13.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 10.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenza da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

Il treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.55* — 20.35*** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.